

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 132

MARTEDÌ 28 LUGLIO 2026

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**INDICE

PRESIDENTE.....	4
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	4
PRESIDENTE.....	4
Congedi	4
PRESIDENTE.....	4
Annunzi	4
PRESIDENTE.....	4
Comunicazioni del Presidente	5
PRESIDENTE.....	5
Annunzi	8
PRESIDENTE.....	8
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	9
PRESIDENTE.....	11
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	11
PRESIDENTE.....	11
Discussione e approvazione del Documento: “Assestamento delle previsioni di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio ai sensi degli articoli 50 e 51 del d.lgs. numero 118/2011 relativi al Consiglio regionale” (DOC 45/XVII/A).	11
PRESIDENTE.....	11
COZZOLINO LORENZO, <i>Questore</i>	12
PRESIDENTE.....	13
Discussione del disegno di legge: “Approvazione del Rendiconto generale della Regione Sardegna per l’esercizio finanziario 2025 e del Rendiconto consolidato della	

Regione Sardegna per l’esercizio finanziario 2025” (216/A).	13
PRESIDENTE.....	13
PIGA FAUSTO (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i>	13
PRESIDENTE.....	13
PIGA FAUSTO (Fdl), <i>Relatore di minoranza</i>	13
PRESIDENTE.....	14
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di</i> <i>maggioranza</i>	15
PRESIDENTE.....	15
Sull’ordine dei lavori	16
PRESIDENTE.....	16
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	16
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	16
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	16
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	16
PRESIDENTE.....	16
Continuazione della discussione del disegno di legge: “Approvazione del Rendiconto generale della Regione Sardegna per l’esercizio finanziario 2025 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l’esercizio finanziario 2025” (216/A).	16
PRESIDENTE.....	16
ARONI ALICE (Misto).....	16

XVII Legislatura

SEDUTA N. 132

28 LUGLIO 2026

PRESIDENTE.....	18
SORGIA ALESSANDRO (Fdl).....	18
PRESIDENTE.....	20
MELONI CORRADO (Fdl).....	20
PRESIDENTE.....	22
USAI CRISTINA (Fdl).....	22
PRESIDENTE.....	23
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	23
PRESIDENTE.....	25
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	26
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	26
PRESIDENTE.....	28
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	28
PRESIDENTE.....	30
MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	30
PRESIDENTE.....	33
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), relatore di maggioranza.....	33
PRESIDENTE.....	33
MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	33
PRESIDENTE.....	33
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	33
PRESIDENTE.....	34
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), relatore di maggioranza.....	34
MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	34
PRESIDENTE.....	34
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), relatore di maggioranza.....	35
PRESIDENTE.....	35
MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	35
PRESIDENTE.....	35
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), relatore di maggioranza.....	35
PRESIDENTE.....	35

MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	35
PRESIDENTE.....	35
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), relatore di maggioranza.....	36
PRESIDENTE.....	36
MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	36
PRESIDENTE.....	36
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), relatore di maggioranza.....	36
PRESIDENTE.....	36
MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	36
PRESIDENTE.....	36
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), relatore di maggioranza.....	37
PRESIDENTE.....	37
MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	37
PRESIDENTE.....	37
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), relatore di maggioranza.....	37
PRESIDENTE.....	37
MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	37
PRESIDENTE.....	37
SORGIA ALESSANDRO (Fdl).....	38
PRESIDENTE.....	38
SOLINAS ALESSANDRO (M5S), relatore di maggioranza.....	38
PRESIDENTE.....	38
MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.....	38
PRESIDENTE.....	38
Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del Regolamento Interno, e approvazione della proposta di legge: "Modifica all'articolo 2 della legge regionale numero 3 del 2026 in materia di proroga dei termini di efficacia delle graduatorie" (221).....	39
PRESIDENTE.....	39

XVII Legislatura

SEDUTA N. 132

28 LUGLIO 2026

Votazione n. 01: Disegno di legge numero 216/A
- votazione finale42

Votazione n. 02: Proposta di legge numero 221
- votazione finale 43

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 15:38.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta.

Prego i colleghi di prendere posto.

Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

Processo verbale numero 115, seduta di venerdì 30 gennaio 2026. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 12:06.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta del 28 luglio 2026 i consiglieri regionali Casula Paola, Manca Desirè Alma e Pintus Ivan.

Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti risposte scritte.

Il 27 maggio 2026 è pervenuta la risposta scritta alla interrogazione:

- N. 383/A INTERROGAZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sul grave stallo nell'attuazione del PNRR per l'ammodernamento dei frantoi oleari in Sardegna, sul caso emblematico del frantoio sociale di Lanusei e sulla necessità di un immediato intervento politico-amministrativo da parte della Regione, per evitare la perdita dei finanziamenti e una disparità territoriale rispetto alle altre regioni italiane.

Il 29 maggio 2026 è pervenuta la risposta scritta alle interrogazioni:

- N. 435/A INTERROGAZIONE MANDAS - MATTA, con richiesta di risposta scritta, sulle criticità di ordine pubblico nell'area commerciale di San Sperate (polo Conforama) e sulla necessità di iniziative di sicurezza integrata, di coordinamento con enti locali e autorità statali nonché di sostegno a misure di prevenzione;

- N. 438/A INTERROGAZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - SORGIA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sull'immediata attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3726 del 2026 relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Uras e sulle gravi responsabilità politiche, amministrative e istituzionali derivanti dalle indicazioni erronee fornite dalla Regione nella gestione della vicenda.

Il 1° luglio 2026 è pervenuta la risposta scritta alle interrogazioni:

- N. 47/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle carenze di organico degli enti e delle agenzie preposte alla campagna antincendi;

- N. 275/A INTERROGAZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di garantire interventi urgenti e informazioni aggiornate sul contrasto alla diffusione della febbre del Nilo (*West Nile virus*) in Sardegna, con particolare riferimento alla Provincia di Oristano: stato dei casi umani e animali, mappa dei focolai, avanzamento delle azioni di controllo e disinfezione, coordinamento interistituzionale, piano di prevenzione e misure di protezione per popolazione, allevamenti e operatori sanitari;

- N. 285/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla gestione del *surplus* energetico della Sardegna, il rischio di speculazione sulle fonti rinnovabili, le ricadute della metanizzazione e le scelte politiche in materia di aree idonee;

- N. 312/A INTERROGAZIONE PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla procedura concorsuale bandita dall'Agenzia FoReSTAS (avviso pubblicato sul BURAS n. 52 del 12

ottobre 2023), per la copertura di n. 1 posto di funzionario tecnico-agronomo a tempo indeterminato, categoria D, mediante selezione per titoli ed esami e sulla necessità di evitare discriminazioni e garantire parità di trattamento nell'accesso a tale pubblica selezione nell'interesse di tutti i soggetti che intendano concorrere e che possiedano i medesimi titoli di studio e le medesime abilitazioni professionali;

- N. 375/A INTERROGAZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - USAI, sulla necessità di chiarimenti riguardo alla proposta di un conferimento di sabbia di cava al fine della salvaguardia dell'arenile del Poetto a seguito dei danni del ciclone Harry;

- N. 421/A INTERROGAZIONE FLORIS - TRUZZU - PIGA - CERA - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla criticità finanziaria e operativa delle province e città metropolitane nel contrasto alla *Lumpy skin disease virus* (LSDV) e al *virus West Nile*, richiesta di stanziamento fondi per personale e biocidi.

Il 2 luglio 2026 è pervenuta la risposta scritta alle interrogazioni:

- N. 360/A INTERROGAZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di riconoscere adeguato sostegno finanziario al piano straordinario di pulizia dei canali, avviato dal Consorzio di bonifica dell'oristanese e sulla contestuale necessità di una programmazione strutturale degli interventi di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico in tutta la Sardegna a fronte dei cambiamenti meteorologici in atto;

- N. 452/A INTERROGAZIONE RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alle problematiche inerenti al parcheggio a pagamento nel piazzale antistante la stazione marittima del porto di Portovesme e alle ricadute sulla mobilità da e per Carloforte, sui lavoratori, sulle imprese e sulla viabilità del Comune di Portoscuso.

Il 10 luglio 2026 è pervenuta la risposta scritta alla interrogazione:

- N. 456/A INTERROGAZIONE COCCIU - MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in

merito al divario tra le assunzioni annunciate e quelle effettivamente realizzate nell'ambito del progetto di rilancio degli *hangar* ex Meridiana, a favore degli ex lavoratori Air Italy/Meridiana Maintenance.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE.

Do lettura del comunicato relativo alla sentenza della Corte costituzionale.

Comunico che sul BURAS n. 28 del 28 maggio 2026 è stata pubblicata la sentenza della Corte costituzionale n. 86 del 21 maggio 2026, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale delle seguenti disposizioni della legge regionale 17 giugno 2025, n. 18 (Riordino e coordinamento della normativa edilizia e urbanistica regionale con le disposizioni urgenti in materia di semplificazione urbanistica ed edilizia di cui al decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2024, n. 105):

- articolo 2, nella parte in cui introduce l'articolo 2-bis, comma 3, nella legge regionale 11 ottobre 1985, n. 23 (Norme regionali di controllo dell'attività urbanistico edilizia);

- articolo 4, nella parte in cui introduce l'articolo 3-bis, comma 3-bis, nella legge regionale n. 23 del 1985, limitatamente alle parole « ferroviario »;

- articolo 6, nella parte in cui introduce l'articolo 4, comma 2, nella legge regionale n. 23 del 1985;

- articolo 7, comma 1, lettera d);

- articolo 12, nella parte in cui, introducendo l'articolo 7-quater, commi 3, lettere d) ed e), e 6, nella legge regionale n. 23 del 1985, consente di derogare ai parametri di aerilluminazione di cui al decreto del Ministro della Sanità 5 luglio 1975 (Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali d'abitazione);

- articolo 18, comma 1, lettera a);

- articolo 19, nella parte in cui introduce l'articolo 16, comma 3, nella legge regionale n. 23 del 1985.

Con la medesima sentenza, la Corte costituzionale ha altresì:

- dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2, nella parte in cui introduce l'articolo 2-*bis*, comma 5, nella legge regionale n. 23 del 1985, in riferimento agli articoli 3 e 97 della Costituzione;
- dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 4, nella parte in cui introduce il comma 3-*ter* nell'articolo 3-*bis*, della legge regionale n. 23 del 1985, in riferimento agli articoli 5, 120 e 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;
- dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 12, nella parte in cui introduce l'articolo 7-*quater*, comma 1, nella legge regionale n. 23 del 1985, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione;
- dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 14, in riferimento agli articoli 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione e 3 dello Statuto speciale Sardegna;
- dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 15, in riferimento agli articoli 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione e 3 dello Statuto speciale per la Sardegna;
- dichiarato non fondate, nei sensi di cui in motivazione, le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 2, nella parte in cui introduce l'articolo 2-*bis*, comma 5, nella legge regionale n. 23 del 1985, in riferimento agli articoli 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione e 3 dello Statuto speciale per la Sardegna;
- dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 2, nella parte in cui introduce l'articolo 2-*ter*, comma 2, nella legge regionale n. 23 del 1985, in riferimento agli articoli 117, secondo comma, lettera s), e 42, secondo comma, della Costituzione e all'articolo 3 dello Statuto speciale per la Sardegna.

Il giudizio è stato promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri con ricorso notificato e depositato il 12 agosto 2025, iscritto al n. 31 del registro ricorsi 2025, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 39, prima serie speciale, dell'anno 2025.

Do lettura del comunicato relativo alla sentenza della Corte costituzionale.

Comunico che sul BURAS n. 30 del 4 giugno 2026 è stata pubblicata la sentenza della Corte costituzionale n. 93 del 28 maggio 2026, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 19, lettera b), della legge regionale 11 settembre 2025, n. 24 (Assestamento di bilancio 2025-2027 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni, riconoscimento di debiti fuori bilancio e disposizioni varie), in riferimento all'articolo 3 della Costituzione.

Con la medesima sentenza la Corte costituzionale ha altresì, dichiarato non fondate:

a) le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 19, lettera b), in riferimento agli articoli 3 e 97, commi secondo e quarto, della Costituzione, in relazione all'articolo 35, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e all'articolo 11 delle preleggi;

b) le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 9, comma 26, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, in relazione agli articoli 1, commi 2 e 3, 2, comma 3, terzo e quarto periodo, e 45 del decreto legislativo n. 165 del 2001, e all'articolo 3, lettera a), dello Statuto speciale per la Sardegna.

Il giudizio è stato promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri con ricorso notificato l'11 novembre 2025, depositato il 14 novembre 2025, iscritto al n. 42 del registro ricorsi 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 49, prima serie speciale, dell'anno 2025.

Do lettura del comunicato relativo alla sentenza della Corte costituzionale.

Comunico che sul BURAS n. 31 dell'11 giugno 2026 è stata pubblicata la sentenza della Corte costituzionale n. 100 del 9 giugno 2026, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale delle seguenti disposizioni della legge regionale 17 giugno 2025, n. 18 (Riordino e coordinamento della normativa edilizia e urbanistica regionale con le disposizioni urgenti in materia di semplificazione urbanistica ed edilizia di cui al

decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, in legge 24 luglio 2024, n. 105):

- articolo 28;
- articolo 29, comma 1, lettera c), che ha introdotto l'articolo 5-*ter*, comma 4, della legge regionale n. 28 del 1998, nella parte in cui prevede che la sanzione di cui all'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 42 del 2004 non si applica alle opere pubbliche realizzate in assenza o difformità dell'autorizzazione paesaggistica.

Con la medesima sentenza la Corte costituzionale ha altresì:

- dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 27, comma 1, lettera a), in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione;

- dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, lettera c), in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione;

- dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 27, comma 1, lettera a), in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettere a) e l), della Costituzione e all'articolo 3, lettera l), dello Statuto speciale per la Sardegna;

- dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 27, comma 1, lettera a), in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione e all'articolo 3, lettera l), dello Statuto speciale per la Sardegna;

- dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 27, comma 2, in riferimento agli articoli 5 e 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione e all'articolo 3 dello Statuto speciale per la Sardegna;

- dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, lettera c), nella parte in cui ha introdotto l'articolo 5-*ter*, comma 5, della legge regionale n. 28 del 1998, in riferimento agli articoli 9 e 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione e all'articolo 3 dello Statuto speciale per la Sardegna;

- dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, lettera d), in riferimento agli articoli 9 e 117, secondo comma, lettera s), della

Costituzione e all'articolo 3 dello Statuto speciale per la Sardegna.

Il giudizio è stato promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri con ricorso notificato e depositato il 12 agosto 2025, iscritto al n. 31 del registro ricorsi 2025, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 39, prima serie speciale, dell'anno 2025.

Do lettura del comunicato relativo al ricorso alla Corte costituzionale.

Comunico che sul BURAS n. 32 del 18 giugno 2026 è stato pubblicato il ricorso n. 12 del 15 giugno 2026 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 4, comma 1, dell'articolo 5, comma 1, e dell'articolo 6 della legge regionale 9 aprile 2026, n. 9 (Disposizioni per la qualità e la sicurezza del lavoro, per il contrasto al *dumping* contrattuale, nonché per la stabilità occupazionale nei contratti pubblici d'appalto o di concessione eseguiti sul territorio regionale).

Do lettura del comunicato relativo all'ordinanza della Corte costituzionale.

Comunico che sul BURAS n. 34 del 2 luglio 2026 è stata pubblicata l'ordinanza della Corte costituzionale n. 115 del 25 giugno 2026, con la quale:

- è stata dichiarata la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 2 e 8, nonché degli Allegati A, B, C, D ed E, della legge regionale 5 dicembre 2024, n. 20 (Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi), sollevate, in riferimento agli articoli 3, 9, 41, 97, 11 e 117, commi primo, secondo, lettere m) ed s), e terzo, della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione terza, con le ordinanze del 13 e 26 maggio 2025 e del 12 giugno 2025, rispettivamente iscritte ai numeri 148, 154 e 155 del registro ordinanze 2025;

- è stata dichiarata la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1, 2, 6 e 8, nonché degli allegati A, B, C, D, E e G della medesima legge regionale, sollevate, in riferimento agli articoli 3, 9, 41, 97, 11 e 117, commi primo e terzo della Costituzione, dal Tribunale

amministrativo regionale per la Sardegna, sezioni prima e seconda, con le ordinanze del 9 e 26 giugno 2025 e 12 dicembre 2025, rispettivamente iscritte ai numeri 131, 159, 160, 161 e 263 del registro ordinanze 2025;

- è stata ordinata la restituzione degli atti ai giudici rimettenti, riguardo alle questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1, comma 1, anche in ordine alla lettera a), 5, 7, e 3, della legge regionale n. 20 del 2024, sollevate, in riferimento agli articoli 3, 9, 41, 97, 11 e 117, commi primo secondo, lettere m) ed s), e terzo, della Costituzione, all'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001, nonché agli articoli 3 e 4 dello Statuto speciale, dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione terza, e dal Tribunale amministrativo regionale per la Sardegna, sezioni prima e seconda.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che sono pervenute le seguenti proposte di legge:

- N. 206 Norme regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno *Hikikomori* e del disagio giovanile (pervenuta in data 15 maggio 2026 e assegnata alla Seconda Commissione);
- N. 207 Piano strategico integrato per la rinascita della Sardegna (pervenuta il 20 maggio 2026 e assegnata alla Terza Commissione);
- N. 209 Programma regionale per promuovere l'istituzione delle strade scolastiche e la sicurezza degli accessi agli istituti scolastici (pervenuta il 27 maggio 2026 e assegnata alla Quarta Commissione);
- N. 210 Integrazione alla legge regionale n. 2 del 2005 in materia di sottoscrizione delle liste per le elezioni comunali nei comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti (pervenuta il 5 giugno 2026 e assegnata alla Prima Commissione);
- N. 212 Norme in materia di polizia locale rurale e organizzazione delle compagnie dei barracelli (pervenuta il 24 giugno 2026 e assegnata alla Prima Commissione);
- N. 213 Norme in materia di polizia locale rurale e organizzazione delle compagnie dei barracelli (pervenuta il 25 giugno 2026 e assegnata alla Prima Commissione);
- N. 214 Norme sulla partecipazione alle sedute degli organi dei comuni, delle province e delle

città metropolitane della Sardegna e sul collegamento da remoto dei loro componenti (pervenuta il 25 giugno 2026 e assegnata alla Prima Commissione);

- N. 215 Legge regionale per la tutela delle librerie, dei presidi culturali di comunità e per il contrasto alla desertificazione culturale della Sardegna (pervenuta il 14 luglio 2026 e assegnata alla Seconda Commissione);
- N. 218 Disposizioni per il sostegno, lo sviluppo e la valorizzazione della filiera brassicola artigianale e agricola della Sardegna (pervenuta il 20 luglio 2026 e assegnata alla Quinta Commissione);
- N. 219 Sistema educativo di istruzione della Sardegna (pervenuta il 21 luglio 2026 e assegnata alla Seconda Commissione).

Comunico che sono pervenuti i seguenti disegni di legge:

- N. 208 - Parte I (Disposizioni ordinamentali in materia di organizzazione e personale della Regione e degli enti del sistema Regione (pervenuta il 3 giugno 2026 e assegnata alla Prima Commissione);
- N. 208 - Parte II (Disposizioni ordinamentali in materia di organizzazione e personale della Regione e degli enti del sistema Regione (pervenuta il 3 giugno 2026 e assegnata alla Prima Commissione);
- N. 216 Approvazione del Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025 (pervenuto il 16 luglio 2026 e assegnato alla Terza Commissione);
- N. 217 Assestamento di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio (pervenuto il 15 luglio 2026 e assegnato alla Terza, Prima, Seconda, Quarta, Quinta e Sesta Commissione).

Comunico che è pervenuta la seguente proposta di legge nazionale:

- N. 7/NAZ Disposizioni per la destinazione dei proventi delle aste delle quote di emissione applicate al trasporto marittimo a sostegno della continuità territoriale delle merci e della competitività delle imprese delle regioni insulari, in attuazione dell'articolo 119, comma

6, della Costituzione (pervenuta in data 19 maggio 2026 e assegnato alla Quarta Commissione).

Comunico che sono pervenute le seguenti interrogazioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 442/A INTERROGAZIONE PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità operative e informatiche del bando SRD01 2026, sui ritardi nell'attuazione del CSR Sardegna 2023–2027 e sulle disparità generate dai malfunzionamenti del sistema SIAN nella presentazione delle domande di sostegno alle imprese agricole;

- N. 443/A INTERROGAZIONE RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alla mancata definizione della vicenda relativa alle cooperative del Monte dei Pascoli e sulle conseguenze economiche e sociali nei territori interessati;

- N. 444/A INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - CERA - MASALA - RUBIU, con richiesta di risposta scritta, sulla gestione del *budget* 2026 dell'Azienda Regionale della Salute (ARES), sulla penalizzazione delle strutture virtuose e sulla distorsione nell'assegnazione dei fondi sanitari a livello regionale;

- N. 445/C-4 INTERROGAZIONE DERIU, sui persistenti disservizi nell'erogazione dell'acqua potabile nelle reti idriche di Dorgali e di Cala Gonone, sulla cronica insufficienza della capacità di accumulo rispetto alla popolazione presente e sulle criticità nella comunicazione del servizio, con particolare riguardo al periodo estivo;

- N. 446/A INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - PIGA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulle gravissime criticità nell'assistenza in emergenza ai malati di Sclerosi laterale amiotrofica (SLA), estenuanti attese nei pronto soccorso, smantellamento del "progetto di area critica" domiciliare e stato di collasso della sanità regionale;

- N. 447/A INTERROGAZIONE SALARIS - TICCA - FASOLINO, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione degli imbarchi di

autotrasporti con sottoprodotti di origine animale da Olbia a Livorno;

- N. 448/A INTERROGAZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi criticità del trasporto marittimo del bestiame vivo e delle carcasse animali da e per la Sardegna, sulle ricadute per il comparto zootecnico isolano e sulla necessità di garantire una reale continuità territoriale delle merci;

- N. 449/A INTERROGAZIONE PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sui gravi e incomprensibili ritardi nella conclusione delle procedure per la cessione degli alloggi di proprietà statale, ubicati nel Comune di Cagliari, via Pigafetta, inseriti nei piani di vendita, ai sensi della legge n. 560 del 24 dicembre 1993;

- N. 450/A INTERROGAZIONE USAI - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA, con richiesta di risposta scritta, in merito alle gravi carenze dei servizi sanitari territoriali nel Comune di Arzachena, al potenziamento del poliambulatorio e alla revisione della classificazione della Casa della comunità da *Spoke a Hub*;

- N. 451/A INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - CERA - MASALA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito al grave blocco amministrativo nell'erogazione di microinfusori per pazienti diabetici presso l'Azienda sanitaria locale 8 di Cagliari;

- N. 452/A INTERROGAZIONE RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito alle problematiche inerenti al parcheggio a pagamento nel piazzale antistante la stazione marittima del porto di Portovesme e alle ricadute sulla mobilità da e per Carloforte, sui lavoratori, sulle imprese e sulla viabilità del Comune di Portoscuso;

- N. 453/C-6 INTERROGAZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI CORRADO - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla grave carenza di personale medico psichiatrico presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'ASL 8 di Cagliari e sottodimensionamento dei posti letto rispetto

agli standard nazionali, con conseguente rischio per la sicurezza di pazienti e operatori;

- N. 454/A INTERROGAZIONE CERA - TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MELONI CORRADO - MULA - SORGIA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla gravissima emergenza sanitaria nel territorialmente e nella Provincia di Oristano, caratterizzata dalla progressiva scomparsa dell'assistenza sanitaria territoriale, dalla carenza dei medici di medicina generale, dalla riduzione e sospensione dei servizi ASCOT, dalle criticità della continuità assistenziale, dal rischio di rinuncia alle cure da parte dei cittadini e dal concreto pericolo di collasso dell'intera rete sanitaria locale nei Comuni di Uras, San Nicolò d'Arcidano, Terralba e nei territori limitrofi;

- N. 455/A INTERROGAZIONE RUBIU - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito al grave rischio di interruzione del servizio di punto di primo intervento di Iglesias e al depotenziamento del pronto soccorso di Carbonia a seguito della cessazione dei contratti dei medici cosiddetti "a gettone";

- N. 456/A INTERROGAZIONE COCCIU - MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito al divario tra le assunzioni annunciate e quelle effettivamente realizzate nell'ambito del progetto di rilancio degli hangar ex Meridiana, a favore degli ex lavoratori Air Italy/Meridiana Maintenance;

- N. 457/A INTERROGAZIONE TRUZZU - MELONI Corrado - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, sulla grave situazione organizzativa e assistenziale dell'Unità operativa complessa (UOC) di pneumologia del presidio ospedaliero Santissima Trinità dell'Azienda sanitaria locale (ASL) n. 8 di Cagliari, determinata dalla cronica carenza di personale infermieristico e di operatori sociosanitari, con conseguente rischio per la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari;

- N. 458/A INTERROGAZIONE PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sul significativo incremento delle missioni fuori sede del direttore generale della Direzione generale della sanità;

- N. 459/A INTERROGAZIONE USAI - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA, con richiesta di risposta scritta, in merito alla grave situazione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Sardegna, sulla proclamazione dello sciopero del 21 luglio 2026 e sulle ricadute sulla campagna antincendi boschivi 2026;

- N. 460/A INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - MASALA - MULA - RUBIU, con richiesta di risposta scritta, in merito al mancato scorrimento delle graduatorie vigenti e blocco delle procedure di stabilizzazione per gli operatori socio-sanitari (OSS) presso l'ARNAS G. Brotzu, il Policlinico Duilio Casula, la ASL n. 8 e le altre aziende sanitarie regionali;

- N. 461/C-6 INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - CERA - MASALA - MELONI Corrado - MULA - PIGA - RUBIU - USAI, in merito all'interruzione dei servizi di radiologia (TAC e risonanza magnetica) presso l'Ospedale Marino, ai gravi ritardi della struttura complessa ospedaliera;

- N. 462/A INTERROGAZIONE TRUZZU - MELONI Corrado - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata applicazione della normativa del Terzo Settore in merito al servizio di emergenza urgenza e di trasporto sanitario e sui rapporti con le associazioni di volontariato;

- N. 463/A INTERROGAZIONE PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulle sopravvenute difficoltà nelle procedure di prenotazione e pagamento a distanza dei biglietti Delcomar destinati ai gruppi organizzati diretti a Carloforte e sui gravissimi disagi arrecati alle agenzie di viaggio, ai *tour operator* ed al sistema turistico regionale;

- N. 464/A INTERROGAZIONE PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla gravissima situazione del Centro di salute mentale (CSM CA 4) di Senorbì, sulla persistente carenza di personale e sull'urgente necessità di un intervento diretto della Presidente della Regione, nella sua qualità di Assessore regionale dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale *ad interim*, volto a garantire il diritto alla salute delle persone

affette da disturbi psichici e la continuità dei servizi di salute mentale nel territorio della Trexenta, del Sarcidano, della Barbagia di Seulo e del Sarrabus-Gerrei;

- N. 465/A INTERROGAZIONE USAI - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA, con richiesta di risposta scritta, in merito alla realizzazione del dizionario etimologico-fonologico sardo-italiano e italiano-sardo in Limba Sarda Comuna (LSC) e repertorio grafematico, all'utilizzo della LSC in ambito fonologico e alla mancata costituzione della Consulta de su sardu prevista dall'articolo 8 della legge regionale n. 22 del 2018;

- N. 466/C-4 INTERROGAZIONE TRUZZU - PIGA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - RUBIU - SORGIA - USAI, in merito alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) n. AS2175 del 26 maggio 2026 relativa alla gestione *in house* del Servizio idrico integrato (SII) affidato alla società Abbanoa Spa;

- N. 467/A INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - PIGA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla presunta grave opacità contabile e potenziale sperpero di risorse pubbliche per l'assunzione di consulenti;

- N. 468/A INTERROGAZIONE SORGIA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - PIGA - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito ai gravi fatti accaduti presso l'ospedale ARNAS Brotzu di Cagliari (incendio, invasione di fumo nei reparti e presunto malfunzionamento dei sistemi di allarme).

PRESIDENTE.

Grazie.

Comunico che sono pervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 123 MOZIONE PIANO - DERIU - CORRIAS - FUNDONI - PILURZU - PISCEDDA - SAU - SOLINAS Antonio - SORU, sulla necessità di rivendicare, presso il Governo della Repubblica, l'attivazione delle procedure di perequazione infrastrutturale previste dall'articolo 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo

119 della Costituzione) e l'adozione di un piano straordinario per le ferrovie della Sardegna;

- N. 124 MOZIONE MATTA - CIUSA - LI GIOI - MANDAS - SERRA - SOLINAS Alessandro, sull'istituzione del tavolo permanente per la gestione dell'acqua ad uso irriguo in Sardegna;

- N. 125 MOZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, per l'introduzione di criteri premiali nei bandi di gara regionali a favore dei contratti collettivi più remunerativi al fine di garantire il salario giusto;

- N. 126 MOZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - RUBIU - SORGIA - USAI, per la promozione della candidatura della Sardegna quale sede del Polo nazionale delle materie critiche e delle terre rare;

- N. 127 MOZIONE MULA - TRUZZU - PIGA - MELONI Corrado - CERA - FLORIS - MASALA - RUBIU - SORGIA - USAI, in merito all'attuazione del piano assunzionale e allo sblocco del *turnover* dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna (FoReSTAS) di cui alla legge regionale 9 marzo 2022, n. 3;

- N. 128 MOZIONE RUBIU - TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - MULA - SORGIA - USAI, in merito alla necessità di iniziative urgenti della Giunta regionale in merito alla vicenda delle cooperative assegnatarie dei terreni del Monte dei pascoli.

PRESIDENTE.

Grazie.

Discussione e approvazione del Documento: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio ai sensi degli articoli 50 e 51 del d.lgs. numero 118/2011 relativi al Consiglio regionale" (DOC 45/XVII/A).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione del documento "Assestamento delle previsioni di bilancio 2026-2028 e variazioni di bilancio ai sensi degli articoli 50 e 51 del decreto legislativo numero 118/2011 relativi al Consiglio regionale".

Invito i Questori a sedersi nei banchi della Giunta per l'illustrazione del documento. Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il Questore, consigliere Lorenzo Cozzolino. Ne ha facoltà.

COZZOLINO LORENZO, *Questore*.

Buonasera. Onorevoli consiglieri e consigliere, il provvedimento sottoposto all'esame dell'Aula reca l'assestamento del bilancio del Consiglio regionale per il triennio 2026-2028 e le conseguenti variazioni di bilancio necessarie per adeguare le previsioni finanziarie alle risultanze della gestione e alle esigenze emerse nel corso dell'esercizio.

L'assestamento costituisce un passaggio fondamentale del ciclo di programmazione finanziaria, in quanto consente di aggiornare il quadro delle entrate e delle spese sulla base dei dati definitivi emersi dal rendiconto dell'esercizio precedente e dall'andamento effettivo della gestione, assicurando la permanenza degli equilibri di bilancio e la coerenza tra gli obiettivi programmati e le risorse disponibili.

In particolare, il provvedimento recepisce i risultati del riaccertamento ordinario dei residui e del rendiconto della gestione 2025. Conseguentemente, i residui presunti iscritti nel bilancio di previsione vengono adeguati ai valori definitivamente accertati, determinati in 130 mila euro per i residui attivi e 5 milioni 35 mila euro per i residui passivi. Contestualmente, il fondo di cassa al primo gennaio 2026 viene rideterminato in 107 milioni di euro.

L'assestamento provvede ad aggiornare le previsioni di competenza e di cassa delle diverse missioni e programmi, in relazione all'andamento della gestione finanziaria, agli accertamenti e agli impegni assunti, nonché agli incassi e ai pagamenti effettuati, nel rispetto dei principi dell'armonizzazione contabile e della competenza finanziaria potenziata.

Tra le principali scelte contenute nel provvedimento, assume particolare rilievo l'utilizzo di una quota dell'avanzo disponibile accertato per il rendiconto 2025 per il finanziamento di due investimenti strategici strettamente connessi allo svolgimento delle funzioni istituzionali del Consiglio regionale e

alla valorizzazione del patrimonio pubblico regionale.

La prima misura riguarda l'iscrizione di euro 17 milioni 750 mila euro quale contributo agli investimenti in favore della Regione per il completamento degli interventi di messa in sicurezza, impiantistica antincendio strutturale e funzionale del complesso immobiliare che ospita la sede del Consiglio regionale. L'intervento, individuato sulla base della documentazione tecnica predisposta da Opere e infrastrutture della Sardegna, risponde all'esigenza di garantire la piena funzionalità e l'adeguamento dell'edificio nel quale si svolgono le attività legislative, amministrative e istituzionali dell'Assemblea regionale.

Si tratta di un investimento di evidente interesse pubblico, finalizzato a rafforzare le condizioni di sicurezza dei lavoratori, dei consiglieri, dei visitatori e di tutti coloro che accedono alla sede istituzionale, nonché ad assicurare la continuità operativa delle funzioni proprie dell'organo rappresentativo della comunità regionale. L'intervento contribuisce, inoltre, alla conservazione e alla valorizzazione di un bene pubblico strategico, riducendo nel tempo i rischi e i costi derivanti dall'obsolescenza delle infrastrutture e garantendo il mantenimento di adeguati standard di efficienza e sicurezza.

Il provvedimento prevede, inoltre, la destinazione di 3 milioni 153 mila a favore dell'Agenzia regionale Sardegna Ricerche per la realizzazione della futura biblioteca consiliare presso gli spazi ubicati ai piani primo e secondo dell'edificio antistante la corte numero 1 del complesso dell'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari. L'intervento consentirà di realizzare un moderno polo documentale e culturale dedicato alla raccolta, alla conservazione, alla catalogazione e alla fruizione del patrimonio bibliografico, archivistico e documentale del Consiglio regionale. La nuova biblioteca rappresenterà uno strumento qualificato di supporto dell'attività legislativa e di ricerca, ma anche un luogo aperto alla consultazione e alla partecipazione dei cittadini, degli studiosi e delle istituzioni.

La scelta di localizzare la struttura all'interno del complesso dell'ex Manifattura Tabacchi contribuisce, inoltre, alla valorizzazione di un importante bene pubblico regionale, favorendo l'integrazione nel sistema degli spazi dedicati

alla cultura, alla formazione e all'innovazione e producendo benefici durevoli per la collettività. È bene segnalare come sia la prima volta – e io ringrazio per il lavoro non solo del sottoscritto, ma dei due miei amici Questori – che il Consiglio regionale destina una quota significativa delle risorse disponibili del proprio bilancio interno a investimenti strategici di tale rilevanza, volti a rafforzare la sicurezza, l'efficienza e la funzionalità delle infrastrutture istituzionali consiliari, nonché a valorizzare e accrescere il patrimonio culturale e documentale messo a disposizione della collettività.

Alla luce delle risultanze della gestione finanziaria, delle esigenze emerse nel corso dell'esercizio e delle finalità pubbliche perseguite mediante gli interventi programmati, si sottopone il presente provvedimento all'approvazione dell'Assemblea, ritenendolo idoneo ad assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio e il perseguimento degli obiettivi istituzionali del Consiglio.

Per gli aspetti di dettaglio si rinvia agli schemi di variazione e alla nota integrativa allegata, che illustrano compiutamente le variazioni apportate e i relativi effetti sul bilancio del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie al questore Cozzolino.

Non essendovi altri consiglieri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il documento numero 45/XVII/A.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Sospendo ora i lavori e convoco l'Ufficio di Presidenza nella sala attigua all'Aula per deliberare in merito all'aggiornamento del bilancio.

(La seduta, sospesa alle ore 15:59, è ripresa alle ore 16:01.)

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di riprendere posto. Onorevole Cocciu, assessore Cuccureddu, onorevole Piscedda, scusate, la settimana sarà lunga.

**Discussione del disegno di legge:
“Approvazione del Rendiconto generale
della Regione Sardegna per l'esercizio
finanziario 2025 e del Rendiconto
consolidato della Regione Sardegna per
l'esercizio finanziario 2025” (216/A).**

PRESIDENTE.

Abbiamo all'ordine del giorno il disegno di legge numero 216/A della Giunta regionale relativo a: “Approvazione del Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025”.

Il Relatore di maggioranza è l'onorevole Solinas, che non vedo in Aula.

Per lo svolgimento della relazione di minoranza, ha facoltà di parlare il consigliere Fausto Piga.

PIGA FAUSTO (FdI), *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Finalmente si torna in Aula: ultima seduta lo scorso 26 maggio, poi due mesi in cui l'Aula del Consiglio regionale è rimasta sbarrata, paralizzata, inerme, sorda verso i veri problemi della Sardegna. Solo tanti annunci...

PRESIDENTE.

Onorevole Canu e onorevole Piscedda, se volete parlare abbiamo dei salottini comodissimi fuori di quest'Aula. Grazie.

Prego, onorevole.

PIGA FAUSTO (FdI), *Relatore di minoranza.*

Dicevo, solo tanti annunci e zero fatti, e sia chiaro la responsabilità è tutta vostra, della presidente Todde e del campo largo. Difficile dimenticare la narrazione populista e ipocrita di 5 Stelle e Sinistra, che nella scorsa legislatura gridavano allo scandalo se il Consiglio regionale si riuniva una volta al mese. Oggi, che si è riunito zero volte in due mesi, fate finta di nulla, è tutto normale e volete anche l'applauso. Siete campioni mondiali nel predicare bene, ma razzolate malissimo.

Veniamo al rendiconto 2025. La bella notizia è che ci sono tanti soldi, la brutta notizia è che siete incapaci di spenderli. Il rendiconto non è un semplice passaggio burocratico, con cui si chiude formalmente l'esercizio finanziario 2025, ma dal punto di vista politico oggi

mettiamo una pietra nell'anno 2025, un anno *horribilis*.

Il 2025 verrà ricordato come l'anno in cui tutto quello che si poteva sbagliare si è sbagliato e tutto il tempo che si poteva perdere si è perso. Quello che rammarica è che anche il 2026 sta andando esattamente sulla stessa, identica, fallimentare falsariga, basti vedere quello che sta succedendo con la variazione al bilancio, annunciata sette mesi fa e oggi siamo ancora in alto mare.

Come dicevo, il 2025 è stato un *annus horribilis*, a partire dalla stessa genesi. Il bilancio di previsione è stato approvato con ben 4 mesi di esercizio provvisorio, come non accadeva da 12 anni, 4 mesi di esercizio provvisorio che hanno paralizzato la Sardegna, con servizi a rilento, imprese, famiglie e territori senza certezze finanziarie, risorse pubbliche bloccate nei cassetti della Regione.

A sottolineare questo disastro non è più Fausto Piga, non è più l'opposizione, ma è anche la Corte dei conti in sede di parifica di bilancio.

Nonostante questo, devo dire che voi siete dei maghi della narrazione. La Corte dei conti ha messo nero su bianco rilievi severi e puntuali e voi siete riusciti ad auto-celebrarvi per fantomatici risultati che non esistono e, se esistono, sono irrilevanti, i sardi non se ne sono accorti! Eppure, voi, come sempre, riuscite a vedere un albero e a raccontare che avete piantato una foresta: siete bravissimi a vendere fumo ai sardi.

La Corte dei conti, anche se ha usato i guanti di velluto, ha scattato una fotografia impietosa della vostra azione amministrativa. I giudici contabili hanno certificato che non c'è stato alcun cambio di passo nella gestione dei conti pubblici e permangono le solite criticità, prime fra tutte programmazione carente, una spesa al rallentatore, certificato dall'avanzo di cassa ancora importante, mentre a cascata continuano i ritardi agli effetti positivi nei settori strategici di competenza regionale, come sanità, agricoltura, scuola e lavori pubblici.

L'ho detto prima e lo ribadisco, la bella notizia è che i soldi ci sono, la brutta notizia è che restano immobilizzati a prendere la polvere, invece di essere trasformati in opere, servizi, risorse a sostegno dell'economia sarda.

È emblematico il caso sanità di segno opposto: in sanità si spende di più, ma la sanità è sempre peggio. Le inefficienze sono sotto gli occhi di tutti: liste d'attesa infinite, Pronto

Soccorso allo stremo, medicina territoriale nel caos, Case della salute e ospedali di comunità inaugurati per finta, mettendo semplicemente un'insegna, scatole vuote quando va bene e, quando va male, sono dei cantieri a cielo aperto tra barelle e pazienti.

La Corte dei conti ha segnalato anche la mancanza di una visione strategica, che vi costringe a un ricorso continuo ed eccessivo alle variazioni di bilancio.

Per rimediare, avete provato a mettere una toppa che è peggiore del buco: l'8 luglio 2026, la Giunta ha adottato la delibera per presa d'atto delle attività di monitoraggio sulla programmabilità delle variazioni di bilancio esercizio 2025, e devo dire che il prospetto è davvero interessante, su 475 tipologie di variazioni, ben 374 erano delle variazioni che si potevano evitare, si poteva mettere quelle poste direttamente in Finanziaria, e stiamo parlando dell'80 per cento delle vostre variazioni di bilancio del 2025, un modo di lavorare che dimostra improvvisazione, dilettantismo e pericolosità nella gestione dei conti pubblici.

Un caso, per esempio, è quello di esservi dimenticati di stanziare le risorse per le agevolazioni di studenti che usano treni e pullman, e in questa variazione dovremo mettere queste risorse per mettere una toppa alle vostre mancanze.

Chiudo, Presidente, nel dire che il rendiconto 2025 è la certificazione del vostro fallimento politico e amministrativo. Oggi la Sardegna non sta meglio di un anno fa, i problemi storici che tutti conosciamo non sono risolti, ma sono drammaticamente peggiorati, e ai vecchi problemi se ne stanno aggiungendo di nuovi per incapacità di decidere.

Se il 2025 è stato un anno orribile da dimenticare, il 2026 non sta andando meglio e ciò che sta accadendo in queste ore attorno alla variazione di bilancio in discussione è a dir poco osceno: tanti annunci, ma tutto ancora misterioso e al buio, visto che solo gli emendamenti sveglieranno la vera natura di questa variazione al bilancio, che con i mesi è diventata una barzelletta, che purtroppo non fa ridere. Ne parleremo con più puntualità nel prossimo punto all'ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

Per lo svolgimento della relazione di maggioranza, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), Relatore di maggioranza.

La ringrazio, Presidente. Grazie, colleghe e colleghi. Ben trovati a tutti. Il disegno sottoposto all'esame dell'Aula reca all'approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025, già parificato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti, con decisione numero 1/2026 del 10 luglio 2026, e del rendiconto consolidato della Regione relativo al medesimo esercizio.

Quest'ultimo rappresenta il documento contabile composto dalla sommatoria delle risultanze della gestione della Giunta regionale e del Consiglio regionale con eliminazione delle transazioni contabili reciproche.

Il provvedimento, approvato con deliberazione della Giunta del 13 luglio numero 35/2, è stato trasmesso al Consiglio il 15 luglio e assegnato alla Terza Commissione il successivo 16 per il relativo esame.

La Terza Commissione ha prontamente inserito il disegno all'ordine del giorno, licenziando il testo nella seduta del 22 luglio, con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e il voto contrario dei Gruppi di opposizione, dopo aver sentito l'illustrazione dell'Assessore della Programmazione.

Il rendiconto rappresenta non soltanto un adempimento contabile obbligatorio, ma costituisce uno strumento fondamentale di verifica della capacità amministrativa, gestionale e programmatica dell'Ente.

L'elemento maggiormente significativo è rappresentato dal risultato di Amministrazione al 31/12/2025, pari ad euro 3 miliardi e 200 milioni, dato che conferma la solidità complessiva degli equilibri finanziari della Regione e testimonia una gestione improntata ai principi di prudenza, sostenibilità e rispetto delle regole di finanza pubblica.

Al netto delle quote indisponibili, parte accantonata di 1 miliardo e 165 milioni, parte vincolata di 1 miliardo e 75 milioni, parte destinata di euro 54,7 milioni, la parte disponibile dell'avanzo di Amministrazione risulta pari a 510.200.000 euro.

Si tratta di un dato di particolare rilevanza sotto il profilo della capacità programmatica dell'Amministrazione regionale, perché

individua risorse effettivamente utilizzabili nel rispetto delle priorità stabilite dall'articolo 42, commi 6 e 6-bis del decreto numero 118 per il finanziamento di interventi strategici e per il sostegno delle politiche di sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

L'esito positivo della parificazione da parte della Corte dei conti, unitamente alla consistenza della quota disponibile dell'avanzo di Amministrazione, certifica la tenuta degli equilibri finanziari e pone le basi per l'attuazione delle misure contenute nel disegno di legge di assestamento di bilancio, consentendo di rendere rapidamente disponibili risorse significative, da destinare alle priorità economiche, sociali e infrastrutturali della Sardegna.

Per tali ragioni, considerata la natura sostanzialmente ricognitiva e vincolata dal presente provvedimento e tenuto conto della sua rilevanza, se ne auspica la celere e sollecita approvazione.

Mi permetto di aggiungere alla relazione che ho depositato agli atti un ringraziamento ai colleghi, sia di maggioranza che di minoranza, della Commissione Bilancio che sono stati partecipi dei lavori, che ci hanno portato qui oggi a votare questi due importanti provvedimenti, ovvero il DL di rendiconto e l'assestamento di bilancio, che libererà le somme che poi andremo a manovrare con il DL 203, la variazione di bilancio di cui è vero, si parla da un po', ma per la formazione della quale è stato necessario attendere tempi non dipendenti dalla Regione Sardegna, attesa che ci ha permesso di farci trovare pronti a una discussione che sicuramente sarà accesa e ricca di contenuti, che noi abbiamo lavorato per portare all'interno di quest'Aula.

Al dibattito costruttivo che si è tenuto fino ad oggi voglio permettermi di richiamare, anche alla luce di quanto irruentalmente sto facendo nell'intervento dopo il Relatore di minoranza, tutti coloro che hanno voluto e vorranno dare un loro contributo durante la discussione, perché saremo sicuramente nella piena capacità e disponibilità di ascoltarlo ed eventualmente accoglierlo come maggioranza. Presidente, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas.

Sospendo brevemente i lavori dell'Aula per una riunione dei Capigruppo. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 16:15, è ripresa alle ore 16:28.)

PRESIDENTE.

Cari colleghi, riprendiamo posto, grazie.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Ha domandato di parlare il consigliere Paolo Truzzu sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, signor Presidente e signori colleghi consiglieri. Innanzitutto, ben ritrovati, perché, dopo due mesi di fermo biologico, è un piacere poterci rivedere in quest'Aula e incominciare a discutere di questioni importanti per i sardi.

Mi scuserete se devo annoiarvi con una questione, con una polemica che ritorna spesso sulle pagine...

PRESIDENTE.

Onorevole Truzzu, le ho dato la parola sull'ordine dei lavori, non sulle polemiche!

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Però le polemiche fanno parte dell'ordine dei lavori e cerco di spiegare perché.

Nelle ultime settimane è spesso emerso sugli organi di stampa la questione degli incarichi fiduciari da parte della Presidente della Giunta. Lo dico anche perché....

PRESIDENTE.

Grazie...

TRUZZU PAOLO (Fdi).

No, Presidente, abbiamo presentato un'interrogazione su questo tema... arrivo al tema, io ho molto rispetto...

PRESIDENTE.

Onorevole Truzzu, l'ordine dei lavori riguarda...

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Io ho molto rispetto per chi svolge l'incarico di consulente e chi svolge l'incarico in maniera fiduciaria, anche perché, benché l'incarico sia assegnato dalla Presidente della Regione, sono convinto che siano dei dipendenti a

servizio di tutta la comunità, e adesso arrivo alla questione.

Non è accettabile che ci siano consulenti pagati 120.000 euro all'anno, che utilizzano i social per fare campagna elettorale e per impedire l'attività politica della minoranza, perché non è accettabile che ci siano interventi che dileggino i consiglieri regionali di minoranza!

PRESIDENTE.

Togliete la parola all'onorevole Truzzu. Grazie. Ha tutti gli strumenti per manifestare il suo dissenso nei confronti di quello che ha appena illustrato, le manca solo lo strumento sull'ordine dei lavori.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Approvazione del Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025" (216/A).

PRESIDENTE.

Rientriamo in gioco per quanto riguarda il rendiconto. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la consigliera Alice Aroni. Ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Come opportunamente sottolineato nella relazione della Corte dei conti, il giudizio di parificazione è un momento essenziale del ciclo di bilancio, con il quale la Corte dei conti, in maniera indipendente e autonoma, verifica la conformità delle spese e delle entrate, suggerendo interventi correttivi per il miglioramento della gestione dei settori più sensibili ai fini dell'efficacia e dell'efficienza della spesa pubblica.

Ebbene, onorevoli colleghi, il giudizio di cui discutiamo è composto da una sequela di suggerimenti, sembrerebbe una valutazione non troppo lusinghiera cerca il valore etico che si cela dietro gli equilibri di bilancio.

Il bilancio non è solo un documento contabile fatto di cifre, ma è la traduzione pratica dei valori morali, costituzionali e politici di una comunità. Rappresenta le modalità con le quali si portano avanti le decisioni politiche e questo bilancio ci dice che si sta procedendo,

purtroppo, effettuando forzature oltre ogni precedente esperienza.

La Corte sottolinea come gli organi politici non possano assumere impegni non sostenibili sotto il profilo finanziario, ma soprattutto non possano costantemente rinviare decisioni difficili. È interesse precipuo della collettività che chi è stato votato per governare lo faccia e non trascorra la legislatura a promettere, anziché a fare.

La Corte sottolinea come gli organi politici non possano assumere impegni non sostenibili sotto il profilo finanziario, ma soprattutto non possano costantemente rinviare decisioni difficili. La politica è chiamata ad assumere decisioni ed a prendersene la responsabilità.

Per contro, da due anni a questa parte vediamo un attivismo mai visto prima sotto il profilo della comunicazione e un corrispondente immobilismo sotto il profilo dell'operatività e dei risultati. Prima vi renderete conto di questo atteggiamento ormai patologico e prima avrete la possibilità di cambiare rotta.

Vi è un costante impegno nello spostare nel tempo gli obiettivi, celando questa scelta dietro roboanti ambizioni target, tutto nella malcelata speranza che il tempo scada prima di poter prendere atto di come nessuno degli obiettivi più volte propagandati sia stato raggiunto.

Nella relazione si evidenzia il considerevole ritardo con il quale è stata avviata la manovra di bilancio, che non è altro che lo specchio del ritardo con il quale questa Giunta affronta, o meglio prova ad affrontare le questioni della Sardegna, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti i sardi.

Registriamo celerità solo in affari che vi è necessità di approfondire per qualificarli, come l'operazione Abbanoa o la privatizzazione selvaggia degli aeroporti sardi. L'unica questione sulla quale possiamo già esprimere un giudizio netto ed inequivocabile è quella sanitaria.

Si sono già espressi circa il poltronificio sardo la Corte costituzionale ed il Tribunale amministrativo regionale. Queste sentenze, insieme agli ultimi dati sulle liste d'attesa, rendono evidente e incontrovertibile il disastro organizzativo a cui state condannando il Servizio sanitario regionale, ed è su questo che voglio concentrarmi.

**PRESIDENZA DEL
VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU**

(Segue ARONI ALICE)

A fronte di 14 incarichi di *top management* previsti per il servizio regionale, ben 4 sono stati assegnati a professionisti continentali. Ricordo gli interventi pronunciati in quest'Aula nella scorsa legislatura contro le scelte della Giunta Solinas per aver nominato 2 – dico 2 – professionisti non sardi.

Oggi chi aveva da muovere rimostreanze tace, nonostante tale importazione di *intelligenza* non abbia portato benefici, ma, al contrario, ci abbia fatto sprofondare nelle classifiche nazionali, con annessa umiliazione della classe dirigente sarda.

Il tasso di rinuncia alle cure in Sardegna è oggi al 17 per cento, nel 2022 era al 12,3. Anche su queste evidenze, chi prima aveva da sottolineare la non idoneità del Sistema sanitario regionale isolano oggi tace.

Avete raddoppiato i *manager* stranieri, alla faccia delle competenze sarde, avete sostituito quasi tutti i Direttori Generali e i risultati sono peggiorati.

Nel 2025 la Regione Sardegna, sempre secondo la Corte dei conti, ha aumentato le risorse complessive per la produzione di servizi sanitari, ma, nonostante ciò, i problemi che affliggono la sanità sarda non sono stati superati, anzi crescono. Avete passato un anno a dire che il problema della sanità era la *governance*, ossia i Direttori generali, l'assenza di programmazione, le poche risorse messe a disposizione, che rappresentavano per voi il mix peggiore di sempre. Adesso, dopo due anni e mezzo, non potete più dire che la responsabilità è di chi vi ha preceduto. I *manager* li avete nominati, vi sono più risorse economiche a disposizione, avete cacciato il vostro super Assessore continentale, ma di programmazione non si vede l'ombra.

Almeno che la situazione è peggiorata ve ne rendete conto? Prendetene atto e invertite la rotta, ve lo chiediamo a nome dei sardi: non basta metterci la faccia, bisogna ottenere i risultati; non basta partecipare a tutti i congressi e alle riunioni possibili e immaginabili in tema di sanità per risolvere i problemi e promettere le più disparate mirabilie, come fanno alcuni; non basta vantarsi per riuscire a proporre ricette salvifiche per il Servizio sanitario pubblico, dovete rimboccarvi le maniche e lavorare. Servono meno comunicati,

meno passerelle, meno promesse, meno occupazione di poltrone e più fatti.

Oggi abbiamo raccolto il grido disperato degli OSS, che stamattina erano qui sotto e che non trovano risposte. Date risposte, prendetevi la responsabilità delle vostre scelte e non ribaltatele sui *manager*, che sappiamo devono chiedere l'autorizzazione all'Assessorato, teutonicamente gestito, per ogni azione. La scorsa settimana, le ASL di Cagliari, Medio Campidano e Ogliastra sono state incalzate per attivare nuovi cantieri OSS e quindi per creare nuovo precariato, in pendenza di un ricorso al TAR presentato da 200 OSS idonei nelle graduatorie concorsuali. Quindi, non si stabilizza, non si assume, ma si creano nuovi precari.

La Corte non è clemente neppure circa la mancata approvazione dei bilanci delle ASL, che la Presidente ripete come un mantra in ogni sua divulgazione sanitaria, per addebitarne la colpa ai *manager* licenziati. La Corte sottolinea che non sono stati approvati o vengono approvati in ritardo non per responsabilità dei *manager*, ma a causa della necessità di dar corso alle intervenute riforme del Servizio sanitario. Quindi, basta con le inesattezze. Se l'Assessorato non trasmette le assegnazioni definitive, i bilanci non possono essere approvati né dai *manager* licenziati né da quelli illegittimamente nominati da questa Giunta.

Si registrano ritardi sul fronte del programma di edilizia sanitaria previsto dall'articolo 20 della legge numero 67 del 1988, che vede, a fronte di considerevoli risorse stanziare, un limitato utilizzo delle stesse, pari al 40,71 per cento. È uno scandalo continuare ad assistere i malati all'ospedale Santissima Trinità, che non è idoneo dal punto di vista dell'antincendio, senza mettere in piedi un piano straordinario di edilizia ospedaliera. Così come al Brotzu, che da poco è stato, per porzione, oggetto di un incendio.

I soldi ci sono, ma questa Giunta sceglie di tenerli fermi in cassa. Ricordo che uno dei primi atti della Giunta Todde è stato quello di revocare il Piano di edilizia ospedaliera della Giunta Solinas. Nella relazione si sottolinea come siano gravemente negativi i frequenti stravolgimenti organizzativi che interessano il settore sanitario, specie se accompagnati da avvicendamenti dei vertici aziendali.

Purtroppo, ci dispiace comunicarvi che ieri il Ministero ha chiuso il fascicolo inerente alla causa intentata dai *manager* incostituzionalmente licenziati e verosimilmente assisteremo all'ennesimo cambio al vertice. E speriamo che dopo la Corte costituzionale, il TAR e il Presidente del Consiglio di Stato, non sia necessario l'intervento dell'Altissimo per convincere la Presidente che ha sbagliato perché si arrenda all'evidenza e ponga rimedio prima che il costo che lei e i suoi Assessori dovranno pagare sia troppo alto, anche perché sarà la stessa Corte dei conti a prendersi cura di questa vicenda. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (FdI).

Grazie, Presidente. Oggi siamo chiamati in quest'Aula – devo dire ancora una volta con l'assenza della presidente Todde, ma ormai non è più una novità, non fa più notizia – a discutere e votare il disegno di legge numero 216, ossia l'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2025.

Se il bilancio di previsione – voglio dirlo subito, Presidente, con estrema chiarezza – è un libro dei sogni e delle promesse elettorali, il rendiconto, purtroppo, è lo specchio della realtà. E la realtà che, appunto, emerge da queste centinaia di pagine di allegati e di tabelle è impietosa, è la certificazione contabile di un fallimento sia politico che amministrativo. Voi oggi ci portate in Aula non un documento di visione, ma un certificato di paralisi, di estrema paralisi.

Io sono abituato a guardare i numeri, lo faccio per mestiere, perché i numeri non mentono e non mettono neanche in questo caso. Abbiamo allegati interi – penso all'allegato 16 sui residui o all'allegato 19.5 sui residui perenti – che ci raccontano purtroppo di risorse bloccate, di impegni presi e, ahimè, mai liquidati.

Questo rendiconto è la triste burocratica risposta alle decine e decine di interrogazioni che ho depositato in questi anni insieme ai colleghi della minoranza, alle quali, purtroppo, troppo spesso la Giunta ha risposto con il silenzio. I numeri di oggi ci spiegano il perché di quei silenzi e infatti, assessore Meloni, i soldi

ci sono ma non siete, purtroppo, in grado di spenderli. Questa è la triste realtà.

Arriviamo a trattare il tema del collasso del trasporto pubblico locale. Ho denunciato più volte lo stato disastroso della nostra mobilità interna e del trasporto pubblico locale. Io ricevo (e ne ricevono anche i colleghi) ogni giorno lamentele di pendolari, di studenti, di lavoratori. Leggendo questo rendiconto capiamo perché i mezzi pubblici sono inadeguati e i collegamenti purtroppo risultano inefficienti. Le risorse destinate a modernizzare la rete e i servizi restano impigliate nei cosiddetti meandri dei vostri uffici. Avete bloccato i fondi regionali che avrebbero dovuto dare respiro alla mobilità, condannando purtroppo i sardi a un sistema di trasporti sia obsoleto che inaffidabile.

Passiamo ora all'esame del fallimento della continuità territoriale. A questo collasso della mobilità interna si aggiunge anche il dramma, purtroppo ancor più grave, della continuità territoriale. E se nelle scorse legislature si era faticosamente riusciti a gestire e a garantire un sistema in grado di tutelare il diritto alla mobilità dei sardi, oggi assistiamo purtroppo a un peggioramento senza precedenti. Le problematiche sono drammaticamente aumentate sotto i nostri occhi; passiamo dai voli cancellati ai collegamenti ridotti al lumicino, a un'incertezza costante che grava su chi deve viaggiare per lavoro, per studio o purtroppo per curarsi (ci sono tanti sardi che utilizzano i mezzi di trasporto per curarsi).

Allora che dire? Le politiche attuate da questa Giunta si sono arrivate non solo deboli – sarebbe il minimo – ma totalmente inefficaci ai tavoli decisionali. Questa è la triste realtà. Siete stati incapaci di difendere la Sardegna dalle prerogative della nostra Isola, lasciando la nostra Isola, purtroppo, sempre più isolata, ostaggio delle logiche di mercato e delle compagnie aeree, assistendo purtroppo a un colpo mortale non solo ai diritti dei cittadini ma all'intero comparto turistico.

C'è poi un altro tema su cui ho incalzato ripetutamente questa maggioranza, che è il supporto agli enti locali per l'igiene urbana e la gestione dei rifiuti, un altro tema spesso sottovalutato dalla vostra maggioranza. Cosa accade? Nei nostri comuni, i sindaci e le Amministrazioni sono lasciati completamente soli a combattere contro l'emergenza del decoro urbano e costi sempre più alti del servizio. Le interrogazioni che abbiamo fatto

chiedevano un intervento regionale deciso e forte, un sostegno concreto per alleggerire i bilanci comunali, ma se noi sfogliamo il rendiconto vediamo come le risorse non siano trasferite e i bandi non siano eseguiti. Lasciate i comuni letteralmente con il cerino in mano, e questo non è assolutamente accettabile.

Una menzione a parte riguarda le attività produttive e l'economia purtroppo in asfissia. Da persona che ha sempre lavorato a stretto contatto con le categorie produttive, con il commercio, con l'artigianato e con il turismo, leggo questi dati con grandissima e profondissima amarezza. Nel 2025 le nostre imprese vi hanno chiesto ossigeno. Le categorie produttive che abbiamo audito anche in Commissione, nello scorso anno e anche in questa sessione, hanno portato il grido d'allarme a noi, ma probabilmente non l'avete voluto neanche ascoltare e sicuramente non l'avete recepito.

Le nostre imprese vi hanno chiesto ossigeno, vi hanno chiesto di sburocratizzare per fare arrivare a terra i fondi. E voi che cosa avete risposto? Semplicemente lentezza. Il commercio di vicinato muore, muore inesorabilmente. Le piccole imprese chiudono e la Giunta regionale cosa risponde, cosa fa? Trattiene le risorse. Dietro ogni mandato di pagamento non evaso e dietro ogni contributo in ritardo ci sono tantissime famiglie che non arrivano a fine mese e imprenditori che sono costretti alla resa. Molti abbassano la serranda, per così dire.

Chiudo con il disastro della sanità. Ho guardato con attenzione l'allegato 19.9 sul perimetro sanitario di questo rendiconto. Quello che emerge subito agli occhi – lo capirebbe anche un bambino – è che avete fatto campagna elettorale promettendo di rivoluzionare la sanità e di abbattere le liste d'attesa, ma la realtà è sotto gli occhi di tutti. Questo rendiconto ci dice purtroppo l'esatto opposto. Ci dice che spendiamo tantissimo, veramente tanto, per avere in cambio servizi in costante peggioramento. Siamo riusciti a peggiorare persino i dati già di per sé deficitari della scorsa legislatura. I cittadini sardi continuano purtroppo a mettere mano al portafoglio per curarsi nel privato. Sono tantissimi coloro che vi ricorrono e sono tantissimi coloro che, purtroppo, non potendoselo permettere, rinunciano alle cure. Ma si può arrivare a tanto? Forse se la Presidente partecipasse a queste

sessioni di Consiglio regionale imparerebbe qualcosa, perché probabilmente, nonostante l'*interim*, non ha ancora capito quali sono i reali problemi e non ha ancora ascoltato le nostre richieste di lasciare l'*interim* e dare una persona competente, che possa veramente occuparsi a tempo pieno di sanità.

La vostra gestione della sanità pubblica li ha totalmente abbandonati, sono tantissime le persone (credetemi, le sento tutti i giorni) che sono scontente del vostro operato e dell'operato della Presidente sul tema sanità in particolare.

Mi rivolgo al Vice Presidente del Consiglio e al Vice Presidente della Giunta, in assenza della presidente Todde, glielo riferisca alla prossima Giunta, glielo faccio presente, perché per approvare un rendiconto ci vuole coraggio, coraggio di guardare in faccia la realtà, come erano state facendo voi.

Il 2025 è un anno perso per la Sardegna, un'occasione sprecata, un anno di totale immobilismo in cui questa Giunta si è limitata semplicemente a galleggiare.

Questo non è un documento tecnico, è inutile che tergiversate e ogni volta che si illustra in Commissione si parla di bilancio tecnico o di documento tecnico. Questo è un atto di accusa alla vostra totale inerzia, quindi come Partito, come Fratelli d'Italia non possiamo e non vogliamo essere complici di questa agonia amministrativa, non lo vogliamo assolutamente, questa agonia amministrativa che danneggia i pendolari, i Sindaci, i commercianti, come ho detto prima i pazienti: è un'assurdità!

Il mio voto e mi auguro quello di tutta la minoranza sarà convintamente, fermamente contrario, sperando che ci sia un cambio di rotta, ma, se il bel giorno si vede dal mattino, non ne sono assolutamente convinto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Corrado Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (FdI).

Grazie, Presidente, signori componenti della Giunta, onorevoli colleghi. Il rendiconto non è un semplice adempimento contabile, è il momento nel quale la politica isolana in quest'Aula, che è la massima Assise del popolo sardo, deve confrontare gli annunci con

i risultati, le risorse stanziare con quelle effettivamente spese, le promesse con i servizi concretamente garantiti ai cittadini.

Pertanto, siamo chiamati a esprimere un giudizio politico sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2025, un documento che la Procura regionale della Corte dei conti chiede di dichiarare regolare sul piano formale, ma, attenzione, regolarità contabile non significa affatto buona Amministrazione, non vuol dire efficacia della spesa, non sancisce il rispetto dei diritti dei cittadini sardi.

La stessa requisitoria è un elenco implacabile e severissimo di criticità strutturali, ritardi, inefficienze e mancate le priorità. che questa maggioranza non può più nascondere dietro i numeri positivi di avanzo e di equilibrio, anche per l'incapacità di spesa e i servizi essenziali che continuano a peggiorare, nonostante l'estenuante e francamente noiosa campagna pentastellata di mistificazione della realtà.

Il 2025 è stato il primo esercizio interamente ascrivibile alla Giunta Todde, non è più possibile attribuire ogni problema a chi governava prima, come qualche collega della maggioranza ama spesso ripetere in quest'Aula. Questo rendiconto misura alle vostre scelte, i vostri ritardi e le vostre responsabilità.

La prima criticità riguarda la programmazione. La manovra di bilancio 2025, la prima di questa legislatura, è stata avviata con un ritardo clamoroso. Solo a fine gennaio la Giunta approvava la proposta, poi trasmessa al Consiglio a marzo. Tre mesi di sfioramento dei termini di legge, risultato: esercizio provvisorio fino al 30 aprile, un terzo dell'anno è stato di fatto bloccato per l'avvio di nuovi investimenti e si è giunti persino a una gestione provvisoria più rigida, con la Regione costretta a spendere in dodicesimi e a fronteggiare solo le spese obbligatorie.

Anche il Piano regionale di sviluppo è arrivato oltre i termini previsti, rimanendo per mesi, come osserva la stessa Procura contabile, poco più di un elenco di intenti non finanziabili. Non si è trattato di un inconveniente tecnico, questi ritardi hanno rallentato gli uffici, gli investimenti, i trasferimenti agli enti locali e le risposte alle famiglie e alle imprese.

A ciò si aggiunge il ricorso eccessivo alle variazioni di bilancio. Le previsioni iniziali, pari a circa 12,27 miliardi, sono salite a oltre 17,84 miliardi. La Corte afferma chiaramente che

variazioni così consistenti minano l'attendibilità delle previsioni e sono il sintomo di una programmazione debole, incapace di prevedere le dinamiche reali dell'Ente e di costruire una visione strategica unitaria.

Il ricorso eccessivo alle variazioni è il sintomo di un'Amministrazione che non provvede, ma rincorre.

Il fondo di cassa ha raggiunto la cifra enorme di 3 miliardi e 861 milioni di euro. Non è un trofeo da esibire, la Procura contabile sottolinea che questa liquidità non è stata impiegata per affrontare le esigenze attuali della comunità. Mentre la Giunta accumulava risorse in cassa, i sardi aspettavano cure, infrastrutture, sostegno alle imprese, servizi sociali e interventi per i territori.

Le economie di spesa hanno superato i 3 miliardi e 475 milioni, dei quali oltre 2 miliardi relativi agli investimenti. La capacità di pagamento è scesa dall'89,49 all'86,68 per cento, i residui passivi generati nel solo 2025 sono aumentati del 41,94 per cento. Questi numeri descrivono una Regione che dispone delle risorse, ma non possiede la capacità politica e amministrativa per trasformarle rapidamente in opere, servizi e sviluppo.

Presidente Todde, il vero problema della Sardegna non è soltanto trovare nuovi fondi, è riuscire a spendere bene e in tempo quelli che già abbiamo.

Il capitolo più grave inevitabilmente è quello della sanità. Nel 2025, la Missione Salute ha impegnato 4 miliardi e 561 milioni di euro, quasi il 39 per cento del totale, ma, come afferma la stessa Procura, il grande impiego di risorse non ha consentito al Sistema sanitario sardo di raggiungere adeguati livelli di efficienza. La Sardegna continua a registrare il più alto tasso italiano di rinuncia alle cure, vicino al 17 per cento, un triste primato di cui dovremmo vergognarci, *in primis* lei, Presidente e Assessore, perché significa che quasi un sardo su sei rinuncia a una visita o a un esame perché non riesce ad accedere al servizio pubblico o non può permettersi quello privato. Il programma per l'abbattimento delle liste d'attesa è stato approvato soltanto a settembre 2025, l'Unità di progetto è stata istituita ad agosto, un'ulteriore misura sulle prestazioni ambulatoriali critiche è arrivata addirittura a novembre, praticamente per gran parte dell'anno, mentre i cittadini aspettavano mesi

per una visita, la Giunta stava ancora decidendo come organizzarsi.

Continuano inoltre i disavanzi delle aziende sanitarie, i ritardi nell'approvazione dei loro bilanci. Sul programma di edilizia sanitaria, previsto dall'articolo 20 della legge numero 67 del 1988, è stato utilizzato appena il 40 per cento delle risorse disponibili, per le case e gli ospedali di comunità finanziati dal PNRR al 31 2025 la spesa erogata era ferma al 20 per cento per cento, ma anche laddove gli edifici risultino completati, Presidente e Assessore, chi vi lavorerà? Questo è il problema decisivo. Senza medici, infermieri specialisti, operatori sociosanitari, rischiamo di avere strutture nuove, ma vuote, inaugurazioni senza servizi, targhe da fotografare, porte chiuse per i cittadini.

La Corte certifica ciò che denunciavamo da mesi: non basta acquistare apparecchiature e costruire edifici se manca il capitale umano per farli funzionare.

Nel frattempo, i Pronto Soccorso sono in sofferenza, i turni restano scoperti, i professionisti abbandonano il servizio pubblico e lei, Presidente, continua ostinatamente a trattenere nelle sue mani la delega della sanità. A fronte di una crisi così profonda, la risposta politica che voi date è stata una riforma costruita intorno alla sostituzione dei vertici delle aziende sanitarie, dichiarata incostituzionale, che ha prodotto contenziosi, instabilità e ulteriore paralisi amministrativa.

Avete promesso di eliminare il poltronificio, avete invece moltiplicato le poltrone e aggravato il caos, soprattutto nel Sistema sanitario regionale, lasciando, come ricordava l'onorevole Aroni, lavoratori disperati nella precarietà, addirittura senza lavoro, come quelli che abbiamo ricevuto oggi in Sesta Commissione. che attendono che gli indirizzi votati all'unanimità dalle Commissioni Sanità e Lavoro, che ha recepito formalmente la Giunta, si realizzino davvero e non rimangano una chimera per chi vede avvicinarsi fatalmente la data del 31 dicembre come l'ultimo giorno disponibile per trovare finalmente la dignità di un lavoro stabile.

Anche sulla gestione del personale regionale la Procura richiama alla necessità di rispettare criteri rigorosi e meritocratici nel conferimento degli incarichi dirigenziali, di valorizzare prioritariamente le professionalità interne e di

motivare adeguatamente il ricorso a soggetti esterni.

È un richiamo che assume un significato politico evidente, di fronte a una Giunta che ha fatto delle nomine e dello *spoils system* uno dei principali strumenti della propria azione.

Altro elemento preoccupante è il quadro dei fondi destinati al Sulcis. Dei circa 370 milioni del *Just Transition Fund*, al 31 dicembre 2025 risultavano certificate spese solo per 5,6 milioni, un avanzamento finanziario minimo rispetto a un'occasione che la stessa Procura definisce irripetibile.

Il Sulcis non può vivere di convegni, annunci e piani continuamente rimodulati, ha bisogno di investimenti, riconversioni industriali e occupazione. Se queste risorse non vengono spese tempestivamente, c'è il rischio di perdere un'altra occasione storica.

Sul sistema delle partecipate permangono debiti e crediti non riconciliati e ritardi nei processi di razionalizzazione e dismissione. Su Abbanoa sappiamo qual è la condizione allucinante che ci tocca vedere, sull'operazione di integrazione degli aeroporti sardi anche la Procura contabile parla di aspetti poco chiari in un'operazione che comporterebbe l'impiego di 30 milioni di euro pubblici per l'ingresso della Regione in una *holding* controllata da un soggetto privato.

Sono le stesse perplessità che l'opposizione solleva da tempo: mancanza di trasparenza, ruolo marginale della regione...

PRESIDENTE.

Facciamo concludere l'onorevole. Grazie.

MELONI CORRADO (Fdi).

Questo non è un rendiconto di una Regione che governa con visione, è il rendiconto di una Regione che accumula liquidità, mentre i servizi essenziali stentano, ritarda la programmazione, una Regione che spende poco e male dove serve di più, lascia in eredità residui, reimputazioni, passività.

Il Centrodestra denuncia da tempo montagne di risorse non spese, variazioni di bilancio senza contenuti di sviluppo, assenza di veri piani per la sanità non solo in termini di soldi, ma di organizzazione e di gestione. Nulla su trasporti, giovani, zone interne.

Diciamolo con chiarezza, la regolarità contabile certificata dalla Procura non vi assolve politicamente, i sardi meritano equilibri che

siano anche etici, come ricorda lo stesso Procuratore regionale Motzo. Continuità dei servizi, equità intergenerazionale, credibilità delle Istituzioni: qui manca tutto questo.

È tempo di cambiare passo, i sardi non possono più aspettare! Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi. Il rendiconto 2025 restituisce l'immagine di una Regione solida sul piano contabile, ma ancora troppo debole sul piano della capacità politica di trasformare le risorse in risultati concreti.

Il punto centrale non è la mancanza di denaro. La Regione chiude l'esercizio con un risultato di Amministrazione complessivo superiore a 3,2 miliardi e una quota libera di oltre 510 milioni, numeri importanti che però non possono essere utilizzati come prova di buona Amministrazione.

Tutto questo evidenzia una Regione ricca di risorse, ma lenta nell'utilizzarle. I dati raccontano infatti una Regione che dispone di risorse enormi, ma che accumula crediti, rinvia spese e trascina negli anni interventi già finanziati, brutta fotografia.

Il problema, quindi, non è quanto denaro la Regione abbia in bilancio, ma quanto di quel denaro riesca realmente a trasformare in opere pubbliche, in servizi sanitari e sociali, in sostegno ai Comuni, politiche per il lavoro, infrastrutture e interventi per famiglie e imprese.

Un avanzo elevato può essere presentato come un segnale di prudenza, ma quando cresce insieme alla cassa e al Fondo pluriennale vincolato, può diventare il segnale di una programmazione non realizzata e di una macchina amministrativa che non riesce a spendere nei tempi previsti.

Il provvedimento dimostra che i conti sono formalmente in equilibrio, ma l'equilibrio contabile non coincide necessariamente con una gestione efficace. Il rendiconto dice quanto è stato accertato, impegnato, riscosso e pagato, non dice da solo se le politiche abbiano funzionato, se le opere siano state concluse, se i cittadini abbiano ricevuto servizi migliori o se le risorse abbiano ridotto i divari territoriali.

Sarebbe interessante sapere dalla Giunta quali risultati concreti siano stati prodotti con oltre 11 miliardi di spese impegnate nel 2025.

Dai documenti sono evidenti i quasi 2 miliardi di investimenti rinviati. Il Fondo pluriennale vincolato di parte capitale ammonta infatti a circa 2 miliardi di euro, formalmente si tratta di risorse destinate ad obbligazioni esigibili negli esercizi successivi, politicamente però il dato misura anche una quantità enorme di investimenti non ancora completati.

Anche qui, sarebbe interessante sapere dalla Giunta quali opere siano comprese in questa somma, quali siano effettivamente in corso, quali siano ferme, quali abbiano accumulato ritardi e quali invece rischino di non essere realizzate.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

(Segue USAI CRISTINA)

La Sardegna non ha bisogno di risorse semplicemente riportate da un esercizio all'altro, ha bisogno che le opere vengano progettate, appaltate, concluse e rese disponibili ai territori. L'avanzo libero diminuisce, ma non è chiaro quali risultati abbia prodotto. La riduzione può essere positiva se queste risorse sono state utilizzate per realizzare investimenti e migliorare i servizi, ma non è chiaro soprattutto ai cittadini quali risultati concreti siano stati ottenuti.

La Giunta dovrebbe rendere conto non soltanto di quanto avanzo sia stato applicato, ma di dove sia stato destinato, quanto sia stato effettivamente speso, quali interventi siano stati completati e quali benefici siano stati prodotti, altrimenti il rischio è che l'avanzo venga progressivamente assorbito per coprire emergenze, disavanzi e spese non strutturali, senza rafforzare la capacità di sviluppo della Regione.

Il rendiconto certifica la tenuta finanziaria della Regione, ma i cittadini non giudicano l'Amministrazione dal patrimonio netto o dal saldo della cassa, la giudicano dai tempi delle liste d'attesa, dalla qualità dei trasporti, dallo stato delle strade, dai servizi dei piccoli Comuni, dalla capacità di sostenere imprese e famiglie, dalla velocità con cui vengono erogati i contributi e finanziamenti e dalla realizzazione delle opere programmate.

Quando una Regione dispone di risorse così ingenti e contemporaneamente i territori continuano a denunciare ritardi, carenze e servizi insufficienti, la questione non è più finanziaria, è una questione di Governo.

Per chiudere, il rendiconto 2025 certifica una Regione che ha i soldi, ma non dimostra una Regione capace di spenderli bene e in tempi utili soprattutto.

Il rendiconto non dovrebbe essere soltanto la fotografia di ciò che rimane nei conti, ma la verifica di ciò che è stato realmente realizzato. La Sardegna non ha bisogno di una Regione che accumuli risorse, ha bisogno di una Regione che sappia programmarle, spenderle e trasformarle rapidamente in diritti, servizi, infrastrutture ed opportunità, e questo i sardi ancora non lo hanno visto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai.

È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (FdI).

Grazie, Presidente, Assessori, colleghe e colleghi, Presidente della Regione. Oggi siamo chiamati ad approvare il rendiconto generale della Regione, la Corte dei conti ha parificato il rendiconto, è un fatto positivo, ma nessuno provi a trasformarlo in una medaglia politica.

La parificazione significa che i conti sono regolari, non significa che il Governo della Regione sia stato efficace, anzi la relazione della Corte ha mostrato delle criticità e ci restituisce un quadro che impone una riflessione seria.

Il primo punto è la sanità. La sanità continua a essere la più grande emergenza della Sardegna, la Corte richiama ancora una volta alle criticità economiche e gestionali del Sistema sanitario, ma non serve leggere una relazione per sapere che qualcosa non funziona, basta parlare con i cittadini. Vi siete più concentrati sulle poltrone che sul diritto alla salute dei sardi, ci sono persone che aspettano mesi per una visita specialistica, famiglie costrette a rivolgersi al privato anche quando non hanno le risorse, territori che vedono ridursi i servizi essenziali.

Non esiste una strategia a lungo termine, né a breve termine, ogni giorno chiude un Pronto Soccorso o un presidio sanitario. La domanda è semplice: dove sono i risultati? Perché i sardi

non giudicano una riforma dai comunicati stampa, la giudicano da quanto tempo aspettano per una TAC o una visita oncologica. Secondo punto: gli investimenti. La Sardegna dispone di risorse importanti e questa manovra finanziaria lo dimostra. Eppure, la Corte evidenzia che la capacità di trasformare quelle risorse in opere concrete resta insufficiente. E qui emerge il limite di questa Amministrazione. Le risorse ci sono, le procedure ci sono, le promesse non mancano, ma i cantieri procedono troppo lentamente. Le opere attese dai territori continuano a rimanere sulla carta. Assessore Piu, stiamo ancora aspettando l'apertura del cantiere della strada 554, come ho detto e ribadito tante volte in Aula e in Commissione.

Terzo punto: il PNRR. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta un'opportunità irripetibile. La Corte richiama la necessità di accelerare, ogni ritardo mette a rischio investimenti che la Sardegna non può permettersi di perdere. Non possiamo arrivare sempre in affanno, non possiamo governare inseguendo le scadenze. Siamo arrivati ormai ad agosto e stiamo discutendo la variazione di bilancio.

Quarto punto: la macchina amministrativa è ancora troppo lenta. La Corte richiama l'elevata consistenza dei residui e la necessità di migliorare la capacità di gestione. Dietro questi termini tecnici c'è una realtà molto semplice, ci sono risorse che restano ferme, provvedimenti che arrivano tardi, procedure che si allungano, comuni, imprese e cittadini che aspettano. La lentezza amministrativa non è un dettaglio tecnico, ma è un costo economico e sociale.

Quinto punto: una programmazione che continua a inseguire le emergenze e le numerose variazioni di bilancio richiamate dalla Corte dimostrano una programmazione che fatica a mantenere la rotta. Non c'è nessuna visione, anche perché è un Governo tenuto in piedi da un'alleanza che ha visioni e sviluppo differenti. Tutto ciò lo vediamo ogni giorno, con i litigi tra i rappresentanti del PD e dei 5 Stelle. Magari il PD da solo governa anche bene, il Movimento 5 Stelle magari da solo governa meglio, però insieme, purtroppo, governate male. Parliamoci chiaro, avete anche una massa finanziaria governabile immensa, e lo dimostra questa variazione, però purtroppo, anche in questa manovra, da quello che leggo,

non risolverete nessun problema per la Sardegna.

Sesto punto: i controlli. La Corte invita a rafforzare il controllo di gestione. È un passaggio fondamentale, perché ogni euro dei cittadini deve essere verificato non solo sotto il profilo della legittimità, ma anche dell'efficacia. La domanda che dobbiamo porci è semplice: la spesa pubblica sta migliorando davvero la vita dei sardi? Al riguardo la risposta purtroppo è negativa.

Settimo punto: il ritardo nell'approvazione del bilancio. Per mesi la Regione ha operato in esercizio provvisorio. Significa meno capacità di programmare, meno rapidità nell'arrivare agli interventi, meno efficienza. Una regione che parte in ritardo difficilmente poi riesce a recuperare il tempo perduto, e su questo punto penso non possiate dare la colpa al Governo Meloni, come spesso fate.

Colleghi, la vera domanda non è se il bilancio sia corretto. La vera domanda è se questo bilancio abbia migliorato la Sardegna. I cittadini vedono ancora le liste d'attesa interminabili, infrastrutture incomplete, strade che attendono manutenzione, investimenti che tardano a partire, servizi che non rispondono ai bisogni delle comunità. Questo non lo diciamo noi, lo dicono i cittadini.

Concludendo, noi non mettiamo in discussione la correttezza contabile del rendiconto, ma la qualità dei risultati. Mettiamo in discussione la capacità politica di questa Giunta di trasformare le risorse disponibili in sviluppo, servizi e opportunità. La Sardegna ha bisogno di un'Amministrazione che decida più rapidamente, che spenda meglio, che realizzi le opere nei tempi previsti, che rimetta al centro il diritto alla salute, che sostenga i comuni invece di rallentarli, che dia risposte concrete alle imprese e ai giovani. La Corte dei conti ci ricorda che gli equilibri finanziari sono una condizione necessaria. Noi aggiungiamo che non sono una condizione sufficiente, perché un bilancio può essere formalmente in ordine e nello stesso tempo non produrre quei risultati che i cittadini si aspettano. È proprio questa responsabilità politica che oggi contestiamo alla maggioranza.

Per queste ragioni esprimiamo un giudizio fortemente negativo sul rendiconto e sull'azione amministrativa che esso rappresenta, nell'interesse della Sardegna e dei suoi cittadini. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris.

È iscritto a parlare il consigliere Franco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io avevo intenzione di non intervenire, qualcuno dirà che avrei potuto allora evitare di farlo, ma mi sembra doveroso. Come ho detto anche nell'ultima seduta, mi sembra che abbiamo inaugurato un nuovo percorso in questo Consiglio regionale e mi fa veramente specie che lei, Presidente, quando è intervenuto il nostro Capogruppo sull'ordine dei lavori, abbia tolto la parola all'onorevole Truzzu. Non è cambiato nulla rispetto a come eravate voi nella passata legislatura e, essendo io il Capogruppo, mi sono procurato un po' di informazioni su come vi comportavate voi in quest'Aula: quando non vi veniva permesso di intervenire sulle cose che vi venivano in mente (ce le ho scritte) noi non vi toglievamo la parola, perché voi minacciavate di occupare l'Aula, cosa che avete fatto spesso.

Caro Presidente, io proverei a ricordare che il sistema non è un posto in cui ognuno può fare quello che gli pare, però togliere la parola a un Capogruppo è abbastanza grave. Allora siamo capaci anche noi di fare un po' di *show*, se volete lo possiamo anche fare, vi occupiamo l'Aula e poi voglio vedere se riuscite a mandarci via. Questo si può anche vedere, però non è bello, Presidente, perché anche lei era abituato a fare queste cose, se lo ricorderà. Adesso, non perché lei è il Presidente del Consiglio, quindi è aumentato il suo grado, può esserle permesso di fare tutto quello che il Regolamento dice.

Il mio è semplicemente un consiglio di non provare a tapparci la bocca soprattutto quando, sull'ordine dei lavori, si prova a dire qualcosa che è anche sensato, caro Presidente.

Ora, anche se c'entra poco su questo argomento, volevo intervenire prima sul bilancio del Consiglio per dire che, visto che le risorse ce l'abbiamo – stamattina mi sono permesso di chiamare il dottor Fadda, che è molto attento – si potrebbe provare a investire qualche soldino per mettere nelle condizioni chi lavora in questo Consiglio regionale di farlo visto che, caso strano, ci sono alcune parti dove si sta bene e si lavora tranquillamente,

ma ci sono alcune parti del Consiglio regionale che definirle forno crematorio è dir poco. Siccome la dignità dei consiglieri regionali e dei lavoratori credo che sia uguale, io la invito, Presidente, a prendere nota e provare a verificare se le cose che le stiamo dicendo sono vere.

Altra cosa, Presidente, senza fare polemiche. Da circa due mesi e mezzo (e fra un po' festeggeremo il compleanno, l'ha detto qualche mio collega, però è giusto rimarcarlo) non convocava il Consiglio regionale. Lei dirà che non c'erano cose da discutere, ma questo non è colpa della presidente Todde o della Giunta eccetera, bensì della scarsa operosità di questo Consiglio regionale. Quando mi chiedono – e io sono all'opposizione – cosa stiamo facendo, io veramente mi vergogno di dire che sto rubando lo stipendio. Nonostante io debba percorrere 500 chilometri, credo di non mancare mai in questo Consiglio regionale. Però, Presidente, abbiamo anche delle proposte di legge e chiederei – a lei, perché è il garante, e anche ai colleghi – di provare a dare qualche segnale importante che questo Consiglio regionale ha tutta la volontà di lavorare.

C'è una cosa che volevo dire che riguarda il mio territorio. Ne parleremo durante la variazione di bilancio, però colgo l'occasione visto che è presente anche la Presidente della Giunta, nonché Assessora della Sanità. L'altro giorno, Assessore dei Trasporti, sono rimasto un po' esterrefatto dalla notizia che nel mio territorio è entrato in funzione il 27 luglio un bus che collega Nuoro a Abbasanta. Secondo lei, o secondo la Giunta, o secondo voi, avete risolto i problemi della mobilità di un territorio che ha ancora quella specie di treno che somiglia alla vecchia locomotiva del Far West? È vero quello che ho detto in quest'Aula e qualcuno si è messo a ridere: per percorrere quel tratto di strada si fa prima a piedi. Ora avremmo risolto i problemi della mobilità con questo bus, che non so che cosa potrà fare, che collega Nuoro e Abbasanta.

Assessore, noi diamo tutta la disponibilità, visto che risorse ne abbiamo, a impostare veramente un'azione seria, che comunque è stata lasciata cadere, con la nuova ferrovia Nuoro-Abbasanta. Questa storia dello scartamento ridotto, per cui RFI deve fare una valutazione di analisi dei costi non sta da nessuna parte, perché i fondi che erano stati

stanziati, e che ci sono ancora, parlano di aree di sottosviluppo, perché è di sottosviluppo che stiamo parlando, Assessore.

Non è che mi devono fare l'analisi costi-benefici, quanto spendiamo. Noi siamo senza collegamenti, a differenza di qualsiasi altro territorio.... In Ogliastra ancor peggio, però – Dio mio! – che non ci sia un'attenzione su queste cose!

Ripeto, noi siamo con voi nel chiedere al Governo. Lì la vediamo, la partita: non è che quando vi vengono impugnate le leggi, dite che il Governo è brutto e cattivo, però, quando il Governo fa qualche atto importante, che riguarda la Sardegna, allora voi siete bravi. Non voglio dire a che cosa mi riferisco, ma è evidente.

Detto questo, mi rivolgo alla Presidente. Cara Presidente, sarà un argomento che a lei probabilmente verrà a noia: quante volte abbiamo parlato di riequilibrio territoriale in Sanità. A oggi, mi sembra che nel nostro territorio – parlo del nostro, perché anche lei proviene da lì – di riequilibrio si sia visto ben poco.

Siccome mi risulta, ma non abbiamo ancora visto, che ci siano parecchi emendamenti che riguardano la sanità, e anche questo assestamento – infatti poi chiederò anche una cosa tecnica – mi auguro veramente che ci sia uno sforzo per riequilibrare i territori più marginali rispetto alle altre aree che comunque sono più forti.

Quello che noi abbiamo visto è che di risorse ne sono state messe, però quando si va a dividere, e si usano sempre gli stessi criteri, le aree forti continuano a prendere quella percentuale, le aree deboli continuano a prenderne meno, o quasi nulla.

Presidente, noi siamo con lei, non è che ci metteremo qui a fare barricate. Noi siamo con lei, ma il nostro territorio, poi gli altri colleghi parleranno dei propri, merita veramente un'attenzione particolare.

L'altro giorno ho visto un video dell'allora consigliera Manca, ora Assessore, che parlava di Sanità, quando sedeva su quel banco. Quando si girava, e guardava me perché ero il Capogruppo, diceva "adesso ci siete voi, c'è il PSd'Az, c'è Forza Italia, eccetera, non dovete tirar fuori scuse". Ora probabilmente si è dimenticata che la situazione di Nuoro non è migliorata: al pronto soccorso di Nuoro, cioè, non è che festeggiano per dire quanto stiamo

lavorando bene, e lei lo sa. Ma questa non vuole essere polemica, vuole essere sempre solo un invito, un occhio di riguardo. Quello che noi abbiamo detto sul riequilibrio, fatelo.

Chiudo. Stiamo andando a coprire il disavanzo della sanità. Io mi chiedo, l'ho chiesto anche nella passata legislatura, quando avevamo appreso di questo disavanzo: è possibile non riuscire a capire, quando c'è un disavanzo, se ci sono responsabilità? Io ho fatto l'amministratore, ho fatto anche il Sindaco: non è mai successo, fortunatamente, ma se c'è un disavanzo, ci sarà qualcuno che ha operato male per cercare chi è che ha operato male, non è soltanto chiedere, ma va anche perseguito, per prima cosa.

Seconda cosa: in questi 318 milioni che ci stanno mettendo per coprire il disavanzo, ci sono anche le risorse di questi direttori generali che abbiamo buttato fuori? Per carità, ho sempre detto che non mi appendo al fatto che voi li dovevate cambiare, era la modalità che non andava bene. Ma ci sono anche somme che vanno a incidere, che dobbiamo pagare anche... La Presidente fa di no con la testa, vuol dire che se qui non ci sono, saranno da un'altra parte.

Comunque, era una domanda tecnica, Presidente, proprio volta a dire che il disavanzo è una cosa che sicuramente non arriva da ieri o da avantieri, però vorremmo anche capire da dove arriva, e se conosciamo qualcosa, capire anche chi ha avuto responsabilità.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula.

È iscritto a parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Oggi siamo chiamati a votare sul rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025. In realtà, c'è un aspetto che è quasi formale, perché è chiaro che la regolarità dei conti e della spesa non viene messa in dubbio da nessuno, è stata certificata anche dalla Corte dei conti con la sua requisitoria. Credo che nessuno, neanche in quest'Aula, la metta in discussione, ma è soprattutto l'occasione per dire che noi la approviamo in una data molto vicina a quando discuteremo invece una variazione di bilancio. In quella variazione ci

sarà la spesa politica, e sarà anche l'occasione per fare una valutazione su come è andata questa spesa, cioè, per fare la fotografia della spesa del 2025. Questo ci dovrebbe aiutare a discutere meglio dell'assestamento e della variazione di bilancio che ci apprestiamo a fare nei prossimi giorni.

Quindi, fatto salvo che la regolarità contabile non è minimamente in discussione, è chiaro che ci offre alcuni spunti, soprattutto sulla incapacità, o sulla difficoltà di spesa che c'è stata dal 2025.

Io parto, l'ha già fatto qualche collega prima, da un programma di spesa che non rappresenta un problema, perché è stato prorogato, ma che rappresenta sicuramente un'occasione persa nel 2025: cioè, le somme a disposizione per il Sulcis sul Just Transition Fund non sono state spese.

Bene, è arrivata questa proroga, c'è la possibilità, adesso sta arrivando qualche programma, però quello ci dà il termometro di come un territorio su cui tutti, spesso, anche in quest'Aula, ci riempiamo la bocca, diciamo che bisogna intervenire e c'è un'occasione irripetibile, nel 2025 è stata lasciata pressoché ferma. Se non sbaglio, la spesa è arrivata a 5 milioni su un importo che invece era molto superiore.

Rispetto alla discussione sul rendiconto, qualche spunto di riflessione importante ce lo ha dato anche l'intervento della Corte dei conti, che parla di tutta una serie di tematiche importanti, che si ripetono negli anni e che certamente non sono imputabili a questa Giunta, ma che persistono anche nel 2025, anno in cui, al di là di qualche riferimento al passato sicuramente è imputabile interamente a questa Giunta.

Ci sono due punti che secondo me è importante mettere a fuoco: spesa sanitaria e Sanità. Pur essendo un problema stratificato negli anni, non tutto nato con questa Giunta, sicuramente non è migliorato nel 2025. Il dato che riguarda la rinuncia alle spese, con il dato peggiore tra le Regioni d'Italia, deve essere un monito.

Noi allora dobbiamo capire che proprio per la variazione di bilancio su cui ci apprestiamo a discutere nei prossimi giorni, non possiamo pensare di andare avanti come è stato fatto in passato, non possiamo pensare di dare tutta l'attenzione solamente alla copertura dei disavanzi, e dobbiamo invece iniziare a

immaginare e a spiegare come vogliamo fare per cambiare questo dato, come vogliamo spiegare ai nostri cittadini che non devono necessariamente rinunciare alle cure, come vogliamo arrivare entro la fine della legislatura al risultato che la Sardegna non sarà la regione con la maggiore rinuncia percentuale alle cure. Questo ancora non lo abbiamo visto, c'è il tempo, lo vogliamo vedere adesso. Il tempo di evocare i fantasmi del passato e le macerie di cui tanti colleghi qua dentro hanno riempito i loro interventi, in materia di sanità, è passato. Da adesso in poi vogliamo vedere come invece si vuole invertire la rotta, come si vuole arrivare, magari l'anno prossimo, a commentare un dato migliore.

Per ora questo onestamente non lo abbiamo visto. L'altro aspetto che credo che sia importante della requisitoria della Corte dei conti è quello che c'è nel finale, cioè, le poche righe che vengono dedicate, ma con parole importanti, all'operazione di concentrazione, di integrazione degli aeroporti sardi.

Io ne ho parlato in tante occasioni, ma qua dentro ne ho avuto poche. Ne abbiamo parlato quando c'è stata qualche norma finanziaria che prevedeva lo stanziamento, ne abbiamo parlato, se non sbaglio, in una seduta di Commissione, e basta. Credo, ma l'ho sentito anche da qualche collega di maggioranza, che sia arrivato il momento di affrontare un dibattito franco e aperto su questo tema.

Secondo me sarebbe dovuto avvenire prima del nuovo stanziamento che invece è presente nell'articolo 3, mi pare, in quello che parla dei trasporti nella prossima variazione. La Corte dei conti ci dice in maniera chiara che c'è la sussistenza di aspetti, allo stato, ancora poco chiari che caratterizzano l'operazione.

Io credo che basterebbe questa frase per dire: fermiamoci un attimo e capiamo se è il caso o meno di mettere questi 30 milioni. La mia opinione è negativa, ma prima ancora della mia opinione nel merito, io credo che sia quella un'operazione spericolata, di cui non so quale sia l'obiettivo, ma dico quale sarà il risultato. Il risultato sarà che si avvantaggeranno soggetti privati e non la generalità dei soggetti sardi, non il sistema aeroportuale sardo e non il sistema dei trasporti sardi.

Questo è il risultato che si raggiungerà con quell'operazione, secondo me, ma prima ancora di entrare nel merito del giudizio di quell'operazione, credo che sul metodo vada

fatto un ragionamento, perché ad oggi non abbiamo ancora affrontato un dibattito su questa operazione.

Volete farcela? Benissimo, passiamo dai comunicati stampa a un bel dibattito in Consiglio regionale, in cui tutti ci diciamo quello che pensiamo di questa operazione in maniera chiara e dove magari l'Assemblea elettiva e legislativa della Sardegna, quella in cui vengono rappresentati tutti i cittadini, prova a fare per una volta un dibattito da cui magari si prova a uscire con una decisione maturata anche qua dentro, non maturata fuori, solo dalla Giunta o addirittura solo dalla maggioranza.

Questo è l'auspicio che faccio. Sarebbe stato meglio farlo prima di stanziare i 30 milioni, ma siamo ancora in tempo per farlo. Intanto i 30 milioni siamo anche in tempo per toglierli, sicuramente farò un emendamento perché vengano spostati su altre spese. Dubito che verrà votato favorevolmente, ma lo farò lo stesso come l'ho fatto tutte le volte che quei 30 milioni sono comparsi.

Se non vi basta quello che abbiamo detto, provate a leggere con maggiore attenzione quello che ha detto anche la Corte dei conti, perché se quell'operazione si vuole fare, almeno venga giustificata bene e vengano chiariti tutti gli aspetti poco chiari. Questo è l'auspicio che faccio per i prossimi giorni.

Per il resto, della regolarità abbiamo già parlato, però spero che da tutti i punti di vista la valutazione sul rendiconto possa essere utile ad affrontare meglio la variazione.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca.

Come ultimo intervento, è iscritto a parlare il Capogruppo consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. *Semel in anno licet insanire*, dicevano gli antichi romani. Io, però, non sono impazzito oggi, mi sono infervorato, Presidente, perché ho sentito compressa la mia libertà di consigliere di minoranza, che cercava di porre a lei, ai colleghi, alla Giunta un tema non politico, ma istituzionale, e per questo ho scelto lo strumento dell'intervento sull'ordine dei lavori.

Accettando il suo consiglio e approfittando anche della presenza, anche se saltuaria, della Presidente, ripongo la questione, perché – lo ribadisco – il problema non è politico, è istituzionale. A me non interessa in questo momento sapere o dire che ci sono 111 incarichi, 98 consulenti, che siete riusciti in questo a superare la precedente Giunta di Centrodestra, che ci sono 8,7 milioni dei sardi che vengono spesi (lo dicono i giornali, io sto riportando le parole degli organi di stampa per chi ha lavorato alla campagna elettorale della Presidente), il tema non è questo. Il tema è che ci sono dei funzionari pubblici, pagati con soldi pubblici, che si sentono legittimati a sbertucciare pubblicamente tramite i social i consiglieri che si sono guadagnati con il consenso popolare la presenza in quest'Aula. Il tema è questo, è un tema istituzionale, e che voi come Giunta e anche come maggioranza non abbiate la capacità di controllare questi soggetti è gravissimo, perché oggi tocca a noi, domani tocca a voi, anzi qualcuno mi dice che già è stato toccato da qualcuno di questi consulenti.

I consulenti, anche se sono formalmente consulenti della Presidenza, lavorano per tutti, lavorano per l'Amministrazione pubblica, sono funzionari pubblici, sono soggetti a un codice di comportamento, sono soggetti a rispettare le norme che rispettano tutti i dipendenti e non si possono permettere di fare critiche ai consiglieri di minoranza, o meglio io non voglio impedire la legittima espressione e agibilità politica dei consulenti della Presidente della Regione, possono liberamente farlo, ma si dimettano, rinuncino a quei 120.000 euro di stipendio all'anno e facciano politica, si guadagnino il consenso, come hanno fatto tutti coloro che siedono in quest'Aula, vengano qua e sbertuccino alla classe politica, ma non possono farlo da funzionari pubblici, perché ci verrebbe anche da chiedere cosa hanno fatto in questi due anni e mezzo per contribuire al miglioramento dell'azione politica e della macchina amministrativa di questa Regione.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU

(Segue TRUZZU PAOLO)

Non possono fare le vestali social della maggioranza, non possono essere coloro che puntano il dito contro i consiglieri di minoranza.

Il tema è proprio questo, cosa volete fare, se volete accettare questo comportamento o se pensiate che siano soggetti che devono contribuire a migliorare l'azione politica di tutta la Regione, perché altrimenti, come dicevo prima, il convincimento che si faranno i sardi è che con le loro tasse si sia creato un ufficio elettorale parallelo, una macchina della propaganda che deve dire quanto è brava la Presidente e limitare l'azione politica dei consiglieri di minoranza.

Io credo che non sia questo l'obiettivo e il ruolo che devono avere i consulenti e tutti coloro che lavorano negli uffici di Presidenza e devo dire che in passato non mi risulta che nessuno dei rappresentanti o dei consulenti del Centrodestra si sia mai permesso di esprimersi in un certo modo nei confronti dei colleghi del Centrosinistra.

Abbiamo toccato il fondo, lo sta toccando quest'Aula, e mi dispiace dover fare questo intervento in occasione del dibattito sul rendiconto, ma ho accettato il suggerimento del Presidente del Consiglio regionale, a cui chiedo però di intervenire, perché è lui il garante di quest'Aula, è lui il garante del ruolo dei consiglieri e, se non riesce la Giunta, almeno il Presidente del Consiglio alzi la voce, per far rispettare chi lavora in quest'Aula, perché ci sono tanti colleghi che lavorano tutti i giorni, lavorano bene e si impegnano per migliorare le cose, e non possono essere sbertucciati, fra l'altro sbagliando, da alcuni consulenti, perché dovrebbero essere i primi a chiedere scusa, a rassegnare le dimissioni e dovrebbe anzi mandarli a casa la Presidente, perché non stanno svolgendo il loro ruolo, la stanno semplicemente danneggiando.

Veniamo al rendiconto. L'altro giorno ho fatto un'esperienza mistica, ho preso lo *streaming* della seduta della Corte dei conti e ho ascoltato tutto l'intervento della presidente Cabras, del procuratore Motzo e di tutti gli altri magistrati della Corte dei conti. Devo dire che non credo che nessuno di loro sia iscritto a Fratelli d'Italia o voti il Centrodestra, però sotto certi punti di vista sono rimasto profondamente stupito, perché le cose che sono emerse nel corso della parifica sono quelle che con molta umiltà, con molta serenità e con molta onestà cerchiamo di dirvi da tempo.

È vero, come hanno detto alcuni colleghi e non ho difficoltà a riconoscerlo, che c'è una serie di questioni che derivano dal passato, che non

sono frutto solo del lavoro di questa maggioranza e di questa Giunta, però alcuni dei temi che c'erano nella scorsa legislatura sono rimasti uguali.

Io non sedevo in quest'Aula nella scorsa legislatura, ma leggendo le cronache dei quotidiani locali ricordo benissimo gli strali e le urla della minoranza di allora contro la massa di risorse non spese, contro l'eccessiva cassa e liquidità della Regione.

Siamo sempre a 3,8 miliardi, la situazione non è cambiata e, come dice la Corte dei conti, non Paolo Truzzu, è il sintomo di una Regione che incassa, ma non riesce a spendere, è vero, lo riconosco (lo dico all'Assessore che nel corso di questi anni la spesa complessiva è aumentata) la capacità di spesa del sistema Regione è aumentata, ma nell'arco pluriennale, utilizzando le risorse vincolate che c'erano nella precedente legislatura.

Se prendiamo la spesa del 2025, cioè quella realizzata nell'anno e relativa esclusivamente al 2025, la Corte dei conti ci ha detto una cosa particolarmente preoccupante e grave: ci dice che la capacità di impegno nel 2025 è diminuita, su questo dovremmo interrogarci, perché poi, dopo ci sarà l'assestamento e la variazione.

Cosa può fare questo Consiglio per mettere la Regione nelle condizioni di spendere, perché siamo una Regione che non riesce a spendere, che ha le risorse, ma non riesce a spenderle.

Sul tema della sanità per andare velocemente, i magari ci ritorneremo nei prossimi giorni, sempre le parole della procuratrice "criticità irrisolte" si parla quasi di un riciclo dei problemi. È vero che in questi giorni il tema del riciclo della plastica interessa le vicende regionali, ma qua parliamo di cose ben più gravi, perché quello che ci dice la Procura della Corte dei conti è che niente è migliorato, che, nonostante 13 milioni che questo Consiglio ha messo a disposizione della Giunta per risolvere la questione delle liste d'attesa, i dati delle liste d'attesa non migliorano, anzi i dati di AgeNaS dell'altro giorno, al di là della narrazione, ci dicono che siamo peggiorati, siamo una delle quattro regioni che è peggiorata. A parte la diagnostica, tutto il resto è peggiorato.

Questo Consiglio quindi mette i soldi, ma non si riescono a spendere. Di chi è la responsabilità? Non sarà mica della minoranza.

Ancora, il tema della medicina territoriale, dei medici che mancano, il tema del personale. Lo cito perché credo che, tra tutte le cose sulle quali ha ragionato la Procura della Corte dei conti, sia uno dei temi più importanti, e lo dico perché un personale che non è motivato a svolgere le proprie funzioni, che non ha prospettive di crescita, un sistema in cui i ruoli e gli incarichi non sono assegnati da anni è un sistema sclerotizzato, è un sistema che non può funzionare, che non può produrre alcun risultato, e vale sia per la sanità che per la macchina regionale, dove abbiamo persone che ricoprono incarichi come facenti funzioni non dico da decenni, ma ci siamo quasi.

Forse è il caso di pensare a cosa possiamo fare per premiare come si deve le giuste professionalità e le ottime professionalità che ci sono all'interno del sistema Regione, invece stiamo a guardare, ci occupiamo di tante altre questioni, magari dei consulenti, magari...

PRESIDENTE.

Diamo un po' di tempo all'onorevole Truzzu per chiudere. Grazie.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente, ancora un minuto.

Non riusciamo a comprendere che la capacità di spesa, la capacità di intervenire e risolvere i problemi non dipende tanto da noi, ma dipende dalle persone giuste nel posto giusto, dalle persone capaci che quei soldi sanno come farli correre, che sanno prendere decisioni, sanno prendersi responsabilità, e noi magari queste persone le releghiamo da una parte, perché non sono della nostra area, perché non sono appartenenti al nostro mondo politico.

Questo è successo e sta succedendo ancora, è grave e non riusciremo sicuramente a invertire la rotta e a migliorare le *performance* della spesa, come ci segnala la Corte dei conti. Ultima cosa interessante che deve farci riflettere, e non entro sui ritardi del bilancio e sulla questione degli aeroporti, su cui magari interverrò successivamente. Volevo dire una cosa, invece, su un tema che mi ha sempre preoccupato, che segnala la Corte dei conti: quello dei mutui. La Regione, nel corso di questi anni, ha creato dei mutui per finanziare spese di investimento. Quello che ci segnala la Corte dei conti è che questi mutui non stanno tirando, che abbiamo le risorse anche su questo, ma che non riusciamo a spenderle.

Questo è ancora più grave, perché quei mutui vanno ad incidere sulla spesa corrente e non ci permettono di avere le risorse per poter fare azioni e politiche di sviluppo, che possano rispondere alle esigenze dei cittadini.

Caro Vice Presidente, lo dico a lei visto che non c'è la Presidente, annuncio già che il nostro voto al rendiconto, il voto del Gruppo di Fratelli d'Italia sarà un voto contrario, non perché, ovviamente, siamo contro il rendiconto, che è un documento puramente tecnico, ma perché il giudizio che ha dato la Corte dei conti in sede di parifica è fortemente negativo.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per la Giunta, è iscritto a parlare l'assessore Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Grazie, Presidente. Saluto tutti i colleghi consiglieri e i colleghi della Giunta. Questo è il terzo rendiconto che mi vede coinvolto in qualità di Assessore del Bilancio e della programmazione di questa Regione, ed è il primo che in effetti riguarda integralmente la gestione di questa Amministrazione.

Mi preme evidenziare innanzitutto un elemento che considero particolarmente significativo, che sembrerebbe scontato e banale, ma non lo è stato per un po' di tempo, ossia che l'approvazione del rendiconto è stata effettuata entro i termini previsti dalla normativa per il secondo anno consecutivo, un risultato che conferma la volontà di riportare l'intero ciclo di bilancio all'interno della tempistica ordinaria, che è una condizione indispensabile, come sappiamo, per una programmazione efficace e per una gestione più efficiente delle risorse.

Lo dico perché, se in epoca Covid era tutto saltato, anche il termine dell'approvazione del rendiconto, che determinava, per esempio, che la data fatidica del 30 aprile non determinasse l'impossibilità di utilizzare l'avanzo di Amministrazione, è chiaro che, superato il tempo delle deroghe concesso dal Covid, l'approvazione oltre il 30 di aprile ha comportato una serie di limitazioni, che condizionano inevitabilmente tutto il ciclo di programmazione finanziaria dell'anno.

Ho sempre detto che, prima di partire con l'approvazione nei termini della manovra di bilancio, occorre partire antecedentemente con l'approvazione del rendiconto nei termini; quindi, abbiamo cercato di fare in modo che questo accadesse.

È stato ricordato che nel 2025 si è ricorsi al quarto mese di esercizio provvisorio e in quelle settimane gli uffici, oltre che assistere noi all'esecuzione della manovra, gli uffici tutti dell'Assessorato, in particolare, e quelli dei servizi finanziari per fare sintesi, per rielaborare tutti i dati erano impegnati anche nella elaborazione dei dati sul rendiconto, con riferimento in quel caso al bilancio 2024.

Lo dico perché, ovviamente, fra tutte le questioni che vengono evidenziate, spesso non tutte positive, come avete avuto modo di rappresentare, ma è normale che accada in particolare in quest'Aula ed è giusto anche nell'ambito della dialettica politica, c'è qualcosa di positivo che mi piace evidenziare.

Non mi sottraggo però ai limiti, perché la tendenza al riallineamento che c'è stato a mio modo di vedere trova ulteriore riscontro nella gestione finanziaria del 2026, nella quale il ricorso all'esercizio provvisorio è stato limitato ad un solo mese, segnale importante perché il rispetto dei tempi costituisce il presupposto per un miglioramento strutturale dell'azione amministrativa, necessario per l'ottimale impiego delle risorse disponibili, garantendo così la capacità di trasformare i finanziamenti in risposte immediate per il territorio.

Dicevo che non mi sottraggo, perché si tratta di un percorso non immediato e la Corte dei conti, che è stata più volte citata, continua a richiamare l'attenzione su alcune criticità ricorrenti, ossia i ritardi nell'approvazione dei documenti di programmazione, per esempio, e l'avvio tardivo del ciclo di programmazione 2025 sicuramente ha comportato la presentazione in forte ritardo al Consiglio regionale dalla manovra di bilancio 2025-2027, è la prima della XII legislatura, che ha comportato la necessità di ricorrere per quattro mesi all'esercizio provvisorio.

Siamo consapevoli che questo non va bene, nel senso che è stato determinato, a mio modo di vedere, in modo essenziale dalla necessità di approvare un assestamento di bilancio ad ottobre o novembre, che ha dilatato i termini per l'approvazione della manovra in quel caso del 2025-2027, quindi siamo andati lunghi,

evitando si potesse approvare nei termini la manovra del 2025.

Le osservazioni della Corte non attengono solo però al fattore temporale, riguardano anche un profilo qualitativo, che è stato ricordato, e non ci sto sottraiamo nemmeno a questo, che è rappresentato dalle troppe variazioni in corso d'anno.

È vero che indeboliscono la veridicità e la portata previsionale del bilancio *ex ante*, però anche questo non è un fenomeno degli ultimi due anni, sappiamo bene che è una doglianza ricorrente per chi si prende la briga di verificare ogni anno quello che scrive non solo il Procuratore, ma anche la Corte dei conti nell'elaborare i propri documenti anche in sede di parifica, nel momento culmine, ed è evidente che è una tendenza che si è verificata negli anni, rispetto alla quale per affrontare queste criticità nel corso del 2025 la Direzione Servizi finanziari ha avviato un'attività di monitoraggio sulle 485 delibere di variazione adottate. È vero, è stato anche criticato questo passaggio, però è una fotografia della condizione esistente e che, ripeto, risale nel tempo, rispetto a un indice di programmabilità.

L'obiettivo nostro, nell'avviare il monitoraggio, è stato quello di distinguere le variazioni realmente imprevedibili da quelle che avrebbero potuto essere previste già in sede di manovra. Le risultanze di questo monitoraggio hanno consentito di adottare recentemente quella delibera, che appunto è stata criticata – per me ha un grande valore in fase sperimentale sul 2026, dovrà andare a regime nel 2027 – che impegna tutte le Direzioni generali a essere molto più puntuali e precise, negli indirizzi che vengono loro impartiti, rispetto alla riduzione del ricorso alle variazioni altamente programmabili.

Lo sappiamo tutti qual è l'Assessorato che presenta più delibere in Giunta, alle quali mai si sottrae; in qualsiasi delibera di Giunta ci sono delibere presentate dall'Assessorato del Bilancio. È quello l'Assessorato che presenta più delibere, perché vengono chieste variazioni di bilancio. Nel monitoraggio si è evidenziato quello che la Corte dei conti sottolinea da tempo. Quindi, questo avvio del monitoraggio è dovuto anche ai suggerimenti, perché la Corte dei conti serve anche a questo, non semplicemente per una funzione sanzionatoria, nel caso in cui ce ne fosse bisogno (speriamo mai), ma anche per guidare

l'attività amministrativa e orientarla con suggerimenti efficaci, importanti rispetto al buon andamento dell'Amministrazione, in particolare sulla tenuta dei conti e sul rispetto delle norme vigenti.

Nell'intervento che è stato previsto in Giunta c'è l'obbligo di motivare, nelle richieste di variazione qualora siano altamente programmabili, il mancato inserimento nella manovra di bilancio, cioè perché non sono state inserite nella manovra di bilancio, l'adeguamento della circolare tecnica di predisposizione della manovra e il rafforzamento delle verifiche preventive da parte del Servizio bilancio già nella prossima manovra 2027-2029. Però è anche importante sottolineare che molte variazioni continuano a rappresentare uno strumento necessario per adeguare tempestivamente l'azione amministrativa a sopravvenute esigenze normative finanziarie e operative.

Sappiamo bene che le sopravvenienze sono sempre molto frequenti e davvero in quel caso è molto difficile programmarle.

Un altro aspetto degno di grande attenzione riguarda le entità citate delle economie di spesa e dei residui passivi e, più in generale, il rinvio delle spese di investimento. Questo è un tema sul quale ci dobbiamo interrogare. Sono stati citati i mutui, che non abbiamo acceso noi; sono mutui che abbiamo ereditato, lo sappiamo. Abbiamo visto evidentemente quanta difficoltà ci sia, ma basta vedere nei lustri gli accordi FSC come si sono ripresentati nel tempo e come spesso e volentieri riprendano interventi che sono contenuti nelle precedenti programmazioni. Quando si tratta in particolare di interventi di carattere strutturale c'è un tema grave, direi, di incapacità di spesa e incapacità di programmazione. La programmazione traduce il Piano regionale di sviluppo, traduce il programma col quale ciascuna amministrazione si presenta. Spesso e volentieri c'è un sistema di burocrazia che in parte potrebbe forse essere migliorato. Stiamo lavorando in questa direzione, perché sicuramente il tema delle autorizzazioni non è un tema di poco conto, non è da non considerare in un contesto nel quale si portano avanti opere che, per arrivare all'avvio, necessitano di autorizzazioni importanti, che spesso e volentieri non arrivano nei tempi che si erano fissati con i cronoprogrammi. Questo fa emergere una cronica difficoltà di

realizzazione degli investimenti, con un conseguente slittamento in avanti dei lavori delle opere pubbliche.

Si tratta di segnali di una difficoltà sicuramente di valutazione a monte dell'esigibilità della spesa e della conseguente modifica dei vari programmi di spesa che ne condizionano l'esigibilità, ma anche, permettetemi di dirlo, di carenze operative dei soggetti attuatori. Sotto il profilo della competenza non saprei, però sicuramente il miglioramento delle relazioni tecnico-finanziarie ha come obiettivo, tra l'altro, arrivare a una più accurata quantificazione e ripartizione delle risorse nelle effettive annualità di spesa. Io da poco sono stato sentito dalla Commissione bicamerale sulla Insularità, insediata in Parlamento, per parlare, in vece della Presidente, dell'attuazione del PNRR e si evidenziava come la parte Regione, 18 per cento, era pressoché attuata, mentre la parte extra Regione, cioè quella che deve essere attuata da altri soggetti, fra i quali anche gli enti locali, aveva un ritardo più evidente. Chiaramente questo è dovuto a...

PRESIDENTE.

Consentiamo all'Assessore di chiudere. Grazie.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Il più delle volte probabilmente è determinata dal tema delle competenze e delle risorse umane a disposizione negli enti locali, per esempio, che debbono attuare i nostri programmi. Ecco, su questo inviterei alla riflessione.

Il tema del comparto unico credo che non sia un tema svincolato da questa situazione, ed è per quello che io sono fra quelli che ritengono che occorra andare avanti spediti in quella direzione, proprio perché aiutare gli enti locali a tenere il proprio personale, implementarlo e rafforzarlo anche con risorse giuste e importanti credo che serva per metterli nelle condizioni di avere superiori capacità di spesa. Chiudo, Presidente – mi sono dilungato cercando di rispondere anche ai quesiti che sono stati posti – dicendo semplicemente che mi piace sottolineare che i dati di sintesi della gestione della competenza e dei residui fanno emergere un miglioramento della capacità di spendita delle risorse. Mi piace sottolineare

che il riferimento che è stato fatto alla cassa, per onestà intellettuale che tutti qua dentro abbiamo, va considerato rispetto al fatto che la casa al 31 dicembre sarebbe stata alta, sempre molto alta, di 3 miliardi 291 milioni, se non fosse che proprio in coda all'anno, per effetto dell'accordo con lo Stato, sono arrivati 170 milioni liquidi, che abbiamo, come sapete, reimputato nelle tre annualità successive. Ma sono arrivati come cassa, quindi è stato un bonifico fatto dal Governo alla Regione, che ha implementato la cassa in un modo importante. Così come, e chiudo, l'avanzo di amministrazione è inferiore rispetto a ...

PRESIDENTE.

Consentiamo all'Assessore di chiudere.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Ho chiuso. Se ci fosse stata la comunicazione, qualche giorno prima dell'approvazione del rendiconto, dei disavanzi delle ASL... Infatti, l'avanzo effettivo utilizzabile, come sappiamo, è di poco inferiore ai 200 milioni di euro e non 510 milioni di euro. Quindi, quello che utilizzeremo dopo l'approvazione del rendiconto, quindi in sede di assestamento e poi, immagino, nella variazione di bilancio, è un avanzo che è inferiore rispetto a quelli delle annualità precedenti.

Ecco, sono dati che da soli ci conforterebbero e chiaramente, inseriti in un ragionamento più ampio, sono una luce all'orizzonte. C'è molto da fare, però non vedo tutta questa situazione catastrofica che è stata rappresentata.

Credo che ci siano dei segnali importanti sui quali poter...

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Meloni.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

All'articolo 1 sono stati presentati l'emendamento numero 1 a firma Truzzu e più,

l'emendamento numero 2 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 3 a firma Truzzu e più. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Sull'emendamento numero 1 il parere è contrario, sull'emendamento numero 2 il parere è contrario, sull'emendamento numero 3 il parere è contrario.

PRESIDENTE.

Grazie.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Il parere è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Ne approfitto per cercare di chiudere il ragionamento che facevo in precedenza e anche per dire che mi aspettavo la replica dell'Assessore. Ci mancava solo che ci dicesse che anche lui condivide il fatto che la situazione sia catastrofica. Era una legittima difesa d'ufficio. Quindi, ci siamo perfettamente. Approfitto della presenza della Presidente per dire che un tema che è stato messo in evidenza nel corso della parifica, citato anche dal collega Ticca, riguarda la questione degli aeroporti. Le parole della Procuratrice sono state abbastanza dure: ci ha detto che non c'è nessuna utilità pubblica, che l'operazione è poco trasparente e lascia molti dubbi. Quindi, l'invito che abbiamo fatto più volte lo rinnoviamo: togliete quei 30 milioni. Lo chiediamo nell'interesse di tutti, nell'interesse della comunità sarda e nell'interesse vostro, perché se si vuole fare qualcosa in cui ci sia un ruolo preminente della Regione, una capacità

di indirizzare le scelte strategiche di una rete degli aeroporti sardi, l'operazione va fatta in maniera diversa. Il pubblico non può avere una percentuale inferiore al 51 per cento. Non può essere che ci sia un privato che ha una percentuale superiore al 51 per cento e il pubblico metta 30 milioni per acquistare il 10 per cento di quote di una società in cui non fa nemmeno il maggiordomo. Non fa nemmeno il maggiordomo! È una cosa senza senso. Sarebbe il primo caso nella storia di una privatizzazione con soldi pubblici, ovvero si fa alla rovescia. Io credo che una cosa di questo tipo non stia né in cielo né in terra. Lo ha ribadito anche la Procuratrice. Quindi, come vedete, non sono solo parole dei consiglieri di minoranza.

Altra cosa. In risposta sempre all'intervento dell'assessore Meloni, voglio precisare che è vero che i mutui non li avete accesi voi, ma è altrettanto vero che non li abbiamo accesi nemmeno noi. È qualcosa che ci portiamo avanti (o dietro, come preferite) a partire dal 2014, quando venne creato il maxi-mutuo per gli investimenti pubblici. Badate, come scelta l'ho condivisa, perché in quel momento storico in cui non c'erano risorse disponibili poteva essere una scelta vincente. Però, poi allo stato dei fatti non si è riusciti a far camminare quei mutui e a spendere quelle risorse. E qui ritorniamo al problema organizzativo della capacità di avere le persone giuste al posto giusto, della capacità di prendersi la responsabilità delle scelte. Avere il coraggio di firmare determinate cose, di prendersi la responsabilità di fare determinate scelte vale per noi, come vale per chi dirige le strutture. Quando ci sono in gioco cifre di un certo tipo e non ci sono le persone che hanno le competenze, le capacità e il coraggio di fare determinate scelte, perché preferiamo l'amico dell'amico, spesso il risultato è questo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'emendamento numero 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'articolo 1 e i relativi prospetti e documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'articolo.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

All'articolo 2 sono stati presentati l'emendamento numero 4 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 5 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 6 a firma Truzzu e più. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza.*

All'emendamento numero 4 parere contrario, all'emendamento numero 5 parere contrario, all'emendamento numero 6 parere contrario.

PRESIDENTE.

Grazie.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Il parere è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'emendamento numero 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

All'articolo 3 sono stati presentati l'emendamento numero 7 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 8 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 9 a firma Truzzu e più. Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza.*

All'emendamento numero 7 parere contrario, all'emendamento numero 8 parere contrario, all'emendamento numero 9 parere contrario.

PRESIDENTE.

Grazie.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Il parere è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 8.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 9.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

All'articolo 4 è stato presentato l'emendamento numero 10 a firma Truzzu e più, emendamento soppressivo totale.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza.*

All'emendamento numero 10 il parere è contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 132

28 LUGLIO 2026

Essendo un emendamento soppressivo totale, metto in votazione il mantenimento del testo e, quindi, metto in votazione l'articolo 4.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 5.

All'articolo 5 è stato presentato l'emendamento numero 11 a firma Truzzu e più, sempre emendamento soppressivo totale.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza.*

Sull'emendamento numero 11 all'articolo 5 il parere è contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Anche in questo caso è un emendamento soppressivo totale, per cui metto in votazione il mantenimento del testo e, quindi, metto in votazione l'articolo 5.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 6.

All'articolo 6 sono stati presentati l'emendamento numero 12 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 13 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 14 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 15 a firma Truzzu e più.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza.*

All'emendamento numero 12 il parere è contrario, all'emendamento numero 13 il parere è contrario, all'emendamento numero 14 il parere è contrario, all'emendamento numero 15 il parere è contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 12.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 13.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 14.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 15.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'articolo 6.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 7.

All'articolo 7 sono stati presentati l'emendamento numero 16 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 17 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 18 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 19 a firma Truzzi e più, l'emendamento numero 20 a firma Truzzu e più.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza*.

Sull'emendamento numero 16 parere contrario, sull'emendamento numero 17 parere contrario, sull'emendamento numero 18 parere contrario, sull'emendamento numero 19 parere contrario, sull'emendamento numero 20 parere contrario, Presidente.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.

Parere conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 16.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 17.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 18.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 19.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 20.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione il testo dell'articolo 7.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 8.

All'articolo 8 è stato presentato un unico emendamento, il numero 21, a firma Truzzu e più, che è un soppressivo totale.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza*.

Sull'emendamento numero 21 parere contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*.

Parere contrario.

PRESIDENTE.

Grazie. Anche in questo caso è un soppressivo totale.

È aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Fdi).

Grazie, Presidente. L'articolo 8 lo collegherei all'articolo 7. Dall'articolo 7 si evince che l'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato economico positivo pari a 227 milioni.

A questo punto, l'articolo 8 viene destinato ad una voce generica, "altre riserve disponibili".

Presidente, assessore Meloni, ritengo che questa sia l'occasione per poterlo destinare finalmente ad un famoso fondo rischi per le calamità naturali, perché purtroppo ci sono gli agricoltori, parlo dei lavoratori dello Stagno di Santa Gilla, che da anni subiscono danni che non sono più, purtroppo, straordinari, ma sono ordinari, perché capitano, purtroppo, troppo spesso.

Mi sarei aspettato una destinazione, un fondo rischi che fosse immediatamente esigibile, l'ho già detto in Commissione e mi auguro che si possa fare, magari in assestamento, per il quale io presenterò appositi emendamenti, sia per gli uni che per gli altri.

Teniamo presente, e qui mi rivolgo anche all'Assessore dell'Agricoltura, che purtroppo, i nostri agricoltori, ma anche i nostri lavoratori dello Stagno di Santa Gilla, stanno subendo troppi danni. In particolare, gli agricoltori aspettano ristori da almeno due o tre anni e ancora non ce li hanno, quindi, magari, questo fondo rischi immediatamente esigibile potrebbe servire a dare la possibilità di essere utilizzabile nei momenti in cui ne hanno necessità, perché vanno a gambe all'aria se non possono riprogrammare una nuova stagione.

Per quanto riguarda invece i lavoratori dello Stagno di Santa Gilla, a loro dire hanno avuto tantissime promesse dalla presidente Todde, ma non si è andati al di là delle buone intenzioni.

Purtroppo, dopo il ciclone Harry e dopo l'alluvione che ha destabilizzato lo stagno è morto tutto, sono in grossissime difficoltà: lo stagno è morto, hanno subito danni per almeno 2 milioni di euro, si sono rimboccati le maniche per poter cercare di ricomprare l'altro prodotto, che non ha fatto in tempo a crescere abbastanza, e i danni sono aumentati rispetto a quelli originari, derivanti dal ciclone Harry, quindi hanno dovuto svendere ai grossi centri di lavorazione. Purtroppo si è aggiunto anche il grande caldo, facendo perdere dalle 220 alle 150 tonnellate di cozze.

Questi sono i problemi reali. Magari, anziché pensare a una svendita dell'aeroporto di Cagliari, a questa fusione così azzardata degli aeroporti, si potrebbe pensare alle vere esigenze che i sardi aspettano di risolvere.

Qui ci sono gli agricoltori, ci sono i lavoratori dello Stagno di Santa Gilla, che sono in grossa difficoltà. Mi auguro che si possa trovare rimedio anche a partire da quest'articolo, destinando una riserva apposita, un fondo rischi apposito, perché queste sono le vere emergenze per i sardi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'articolo 8.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 9.

All'articolo 9 è stato presentato l'emendamento numero 22 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 23 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 24 a firma Truzzu e più, l'emendamento numero 25 a firma Truzzu e più.

Per esprimere il parere della Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *relatore di maggioranza.*

Sull'emendamento numero 22 parere contrario, sull'emendamento numero 23 parere contrario, sull'emendamento numero 24 parere contrario, sull'emendamento numero 25 parere contrario.

PRESIDENTE.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Parere conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 132

28 LUGLIO 2026

Dichiaro aperta la discussione generale.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'emendamento numero 22.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 23.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 24.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'emendamento numero 25.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'articolo 9 e i relativi
prospetti e documenti allegati, che
costituiscono parte integrante dell'articolo.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 10.
Dichiaro aperta la discussione generale.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'articolo 10.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Passiamo alla votazione finale del disegno di
legge numero 216/A.

Chiamo i Segretari, onorevole Piras e
onorevole Matta.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, del disegno di legge
numero 216/A.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 51

Votanti: 50

Maggioranza: 26

Favorevoli: 32

Contrari: 18

Astenuti: 1

Il Consiglio approva.

(Vedi votazione n. 1)

**Discussione, ai sensi dell'articolo 102 del
Regolamento Interno, e approvazione della
proposta di legge: "Modifica all'articolo 2
della legge regionale numero 3 del 2026 in
materia di proroga dei termini di efficacia
delle graduatorie" (221).**

PRESIDENTE.

La Conferenza dei Capigruppo ha deliberato di
inserire al quarto punto all'ordine del giorno la
proposta di legge numero 221, ai sensi
dell'articolo 102 del Regolamento Interno.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli
articoli.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione l'articolo 1.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.
Dichiaro aperta la discussione generale.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'articolo 2.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 3.
Dichiaro aperta la discussione generale.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Metto in votazione l'articolo 3.

*Si procede a votazione per alzata di mano con
esperimento della controprova.*

Il Consiglio approva.

Passiamo alla votazione finale della proposta
di legge.

**Votazione nominale mediante
procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, della proposta di
legge numero 221.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 52
Votanti: 52
Maggioranza: 27
Favorevoli: 52
Contrari: 0
Astenuiti: 0

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione n. 2)*

Il Consiglio è convocato per domani, 29 luglio
2026, alle ore 10:30, per la prosecuzione
dell'ordine del giorno.
La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 18:20.

VOTAZIONI

Titolo: Disegno di legge “Approvazione del Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025” (216/A).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 01: Disegno di legge numero 216/A - Votazione finale

Presenti n. 51	Favorevoli n. 32
Votanti n. 50	Contrari n. 18
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 1
Maggioranza richiesta n. 26	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Contrario	MULA Francesco Paolo	Contrario
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Congedo	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Contrario	PIGA Fausto	Contrario
CHESSA Giovanni	Contrario	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Contrario
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Contrario
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Contrario
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Astenuto	SCHIRRU Stefano	Contrario
FLORIS Antonello	Contrario	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Contrario
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Contrario
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Contrario
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Contrario	TRUZZU Paolo	Contrario
MASALA Maria Francesca	Contrario	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Contrario	USAI Cristina	Contrario

TITOLO: Proposta di legge "Modifica all'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 2026 in materia di proroga dei termini di efficacia di graduatorie" (221).

Tipo Votazione: nominale mediante procedimento elettronico.

Tipo Maggioranza: maggioranza semplice.

Votazione n. 02: Proposta di legge numero 221 - Votazione finale

Presenti n. 52	Favorevoli n. 52
Votanti n. 52	Contrari n. 0
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 27	Esito APPROVATO

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRÙ Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Congedo	PERU Antonello	Assente
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Favorevole
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Favorevole	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SAU Antonio	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
MAIELI Piero	Assente	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole